REGISTRAZIONE N. 259 TRIBUNALE DI ROMA - ANNO 1999 - PERIODICITÀ 12 NUMERI
COPIA GRATUITA PER ASSOCIATI E ISTITUZIONI NewsLiftLetter

ORGANO SOGGETTO AL SERVIZIO ISPETTIVO DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE DELLE COMUNICAZIONI – REGISTRO DI OPERATORI DI COMUNICAZIONE N. 17600

Marzo 2019
Num. 03/12

UN.I.O.N. MAGAZINE

by NewsLiftLetter

ORGANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE DEGLI ORGANISMI DI VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ CHE CERTIFICANO PRODOTTI E SERVIZI E ORGANISMI DI ISPEZIONE DI IMPIANTI

www.uni-on.it
magazine@uni-on.it

EDITORIALE
A cura di IGINIO S. LENTINI, Direttore Responsabile UN.I.O.N. Magazine pag. 7

Focus
Report Convegno UN.I.O.N. MADE EXPO 2019, Rho Milano
pag. 15

ATTIVITÀ MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
pag. 20

SPAZIO UN.I.O.N. pag. 22

Il presente numero si compone di n. 70 pagine

UN.I.O.N. MAGAZINE

Anno 2019 numero 3

Via Michelangelo Peroglio, 15 − 00144 Roma

Tel. 06 87694103

Fax 06 81151699

Cell. 335 1004161

magazine@uni-on.it

Direttore Responsabile: ***Dott. Iginio S. Lentini***

Coordinamento redazionale: a cura della segreteria UN.I.O.N.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 259 del 1999

Ai sensi del D.Lgs 196/2003 UN.I.O.N. - Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati garantisce la massima riservatezza nell'utilizzo della proprio banca dati con finalità di invio della presente pubblicazione e/o di comunicazioni e informazioni.

Ai sensi dell'art. 7, ai destinatari, ad esclusione dei Soci che per effetto delle condizioni di iscrizione sono obbligati alla ricezione di ciascuno dei 12 numeri annuali, è data la facoltà di esercitare il diritto di cancellazione o rettifica dei dati ad essi riferiti (s.v. informativa sul Trattamento dei Dati Personali nelle pagine seguenti).

COPYRIGHT © 2018 UN.I.O.N.

Tutti i diritti sono riservati.

L'utilizzo anche parziale di quanto pubblicato in UN.I.O.N. Magazine deve essere autorizzato dal Direttore Responsabile.

INFORMATIVA A DIPENDENTI, ASSOCIATI, CONSULENTI, DOCENTI, TRAINERS E ALTRI COLLABORATORI UN.I.O.N. SUL *TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI* (Regolamento UE 679/2016)

Ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE 2016/679, **UN.I.O.N.** informa che i dati personali forniti anche verbalmente, ovvero, altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività associativa, potranno essere oggetto di trattamento, nel rispetto della normativa sopra richiamata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività dell'Associazione. Per ''trattamento di dati personali, si intende, ai sensi dell'Art.4 p. 2 del GDPR, qualsiasi operazione o insieme di queste, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati o applicate a dati personali o insieme di questi, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Titolare del Trattamento dei Dati è UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati e Abilitati – Associazione no profit - con sede in Roma – 00144 – Via Michelangelo Peroglio,15 - CF 97220490581, email: privacy@uni-on.it , nella persona del Rappresentante Legale e Presidente Dr. Iginio S. Lentini.

I dati personali potranno essere trattati per: *a) L'adempimento degli obblighi previsti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero, da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge, nonché da organi di vigilanza; b) Finalità strettamente connesse e strumentali all'attività associativa, agli scopi statutari, nonché alla gestione contabile, amministrativa e fiscale, per adempiere alle Sue richieste specifiche, per finalità di tutela del credito dell'Associazione verso l'iscritto nonché per finalità informative relative a servizi erogati attraverso organi di informazione e comunicazione quali UN.I.O.N. MAGAZINE e Sito web ed altri servizi collegati o strumentali alle finalità statutarie o associative, anche per mezzo di posta elettronica (tali dati NON sono ceduti a terzi). Il conferimento dei dati personali di cui alle lettere a) e b) del menzionato art.13, è obbligatorio ed il rifiuto di fornirli determinerà l'impossibilità di effettuazione dei trattamenti ivi indicati e la fruizione dei servizi associativi. Per quanto riguarda le stesse lettere a) ed b) ma con riferimento ai trattamenti, si precisa che questi non richiedono il consenso in quanto previsti o per legge o contrattualmente.*

Soggetti e categorie di soggetti ai quali i dati personali potranno essere comunicati e/o diffusi: *a) ad Enti o uffici Pubblici in funzione degli obblighi di legge; b) a soggetti che forniranno servizi di consulenza, docenza, trainer di corsi-formazione, assistenza informatica strettamente connessi e strumentali alla gestione dei rapporti tra Associato e Associazione oltre ai fornitori di quest'ultima, nonché dipendenti e collaboratori dell'Associazione, a Istituti di credito, a società o singoli legali di recupero crediti, altri liberi Professionisti di cui alle funzioni della sede operativa dell'Associazione, nonché alle pubbliche Autorità ed Amministrazioni. Si precisa che tali soggetti effettueranno autonomamente in qualità di ''responsabili esterni'', ai sensi dell'art.28 del GDPR, il trattamento dei dati ad essi comunicati dal Titolare del Trattamento suindicato. L'elenco completo dei responsabili del trattamento dei dati suindicati a cui vengono comunicati i dati stessi, può essere ottenuto, scrivendo al Titolare del Trattamento di cui alla email:* privacy@uni-on.it *riservata alle questioni e adempimenti correlati al GDPR.*

Modalità del Trattamento. In relazione alle finalità indicate, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, anche avvalendosi di piattaforme virtuali (cloud), *con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.*

Periodo di conservazione dei dati. *I dati saranno conservati per tutto il tempo necessario al loro trattamento. In caso di scioglimento del vincolo derivato dalla perdita del diritto di Associato UN.I.O.N., così come quello di natura diversa, quale docente, consulente, trainer, informatico o di un comunque altro rapporto di collaborazione diretta o indiretta verso l'Associazione, è previsto per l'interessato il diritto di limitazione al trattamento (es: la sola conservazione con esclusione di qualsiasi altro utilizzo). Alla cessazione del rapporto, copia dei documenti inerenti all'espletamento dei corsi di formazione, effettuati tuttavia senza l'obbligo di rispetto di particolari parametri legislativi, se non quelli specifici delle norme tecnico/legislative e delle tematiche collegate all'istruzione di riferimento, sarà conservata per dieci anni, nonché tale documentazione, unitamente a copia dell'attestato di presenza, conservata in relazione ad esigenze di dimostrabilità del singolo partecipante, laddove ritenuta necessaria e per il tempo strettamente necessario.*

Diritti dell'interessato ai sensi degli Artt. 15-16-17-18-19-20-21 GDPR. L'interessato ha il diritto di ottenere l'indicazione: *1) Degli estremi identificativi del Titolare o del suo rappresentante; 2) del responsabile della Protezione dei Dati, ove applicabile; 3) Delle finalità e modalità del trattamento; 4) I legittimi interessi perseguiti, ove applicabile; 5) Delle categorie dei Dati in questione; 6) Dell'origine dei dati stessi laddove non raccolti direttamente presso l'interessato; 7) Dei destinatari a cui i Dati personali sono o saranno comunicati, in particolare se localizzati in Paesi terzi; 8) Quando possibile, il periodo di conservazione dei Dati previsto oppure i criteri per determinare tale periodo; 9) Della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici.*

Inoltre, l'interessato ha diritto: *all'accesso ai propri dati al fine dell'aggiornamento, della rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, dell'integrazione degli stessi; all'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sopraddette sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i Dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rileva impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; alla cancellazione (diritto all'oblio) dei propri Dati senza giustificato ritardo da parte del Titolare, laddove: a) i Dati non siano più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti; b) l'interessato revochi il consenso e non sussista altro fondamento giuridico; c) l'interessato si opponga e non sussista interesse legittimo al trattamento; d) i dati sono stati trattati illecitamente; e) i dati debbano essere cancellati per adempiere ad un obbligo legale previsto dall'UNIONE o dallo Stato membro nel quale risiede il Titolare; f) di ricevere in formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano, forniti ad un Titolare del Trattamento, avendo il diritto di trasmettere tali dati ad altro Titolare senza impedimento alcuno (diritto alla portabilità dei Dati); g) alla revoca del consenso fornito, anche di Dati particolari, in qualsiasi momento; h) alla presentazione di formale reclamo/ ricorso presso il Garante per la Protezione dei Dati Personali (00186 – P.zza di Monte Citorio, 121- Roma). Infine, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al Trattamento dei Dati Personali che lo riguardano ai sensi dell'art.6, paragrafo 1, lettere e) o f), compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni.*

Data, 07/08/2018

A tutti gli iscritti.

Il D.Lgs n.101 del 10/08/18 – qui allegato – è stato pubblicato in G.U. il 4/9 u.s., entrando in vigore **il 19/09 p.v.,** avendo recepito il nostro Paese , pertanto, nella sua normativa nazionale in materia di "privacy", l'adeguamento delle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 GDPR di cui in precedenza (in data 07/08/2018) avevate ricevuto dall'associazione apposita informativa.

Molto succintamente, Vi informiamo delle novità contenute nel suddetto D. Lgs 101:

Sanzioni penali: si precisano le conseguenze dell'omesso rispetto della "privacy", dedicandovi quanto delle sanzioni amm.ve a quelle penali. Per queste ultime, il D. Lgs ha irrigidito le sanzioni (più leggere quelle del Regolamento europeo che aveva optato per un maggior numero di sanzioni solo amm.ve..). Rientrano, ad es., i reati di trattamento illecito di dati personali, di acquisizione fraudolenta e di false dich.ni rese al Garante.

Sanzioni amm.ve: le imprese che violano gli obblighi "privacy" specificati in questo Decreto, rischiano sanzioni (che saranno applicare dal Garante Privacy dietro apposito reclamo o quale conseguenza di accessi o ispezioni della GdF) da 10 milioni a 20 milioni di euro che, una volta notificate all'impresa, hanno un termine di 30gg per inviare le difese ovvero la stessa azienda chiedere di essere sentita.

Consenso sui "social": il consenso può essere espresso dal soggetto che ha compiuto **14 anni.** Per quelli di età inferiore è necessario il consenso di chi esercita su di loro la responsabilità genitoriale.

Curriculum vitae. Di primario rilievo è la novità alla quale deve attenersi il *titolare del trattamento* in caso di ricezione del CV finalizzato all'instaurazione di un rapporto di lavoro, stabilendo il Decreto in oggetto che *le informazioni di cui all'art.13 del GDPR (titolare del trattamento, responsabile dei dati personali, finalità, etc.) vanno fornite solo al momento del* ***primo contatto utile*** *successivo all'invio del CV. In base all'art.6, par. 1) del GDPR,* ***il consenso al trattamento dei dati personali contenuti nei curricula NON è richiesto.***

Per il resto, potete leggerVi questo nuovo D. Lgs e se avete qualche dubbio, Vi risponderemo.

La presente sarà apposta sul Magazine e sul sito (fino alla fine di settembre in corso).

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Data, 10/09/2018

INDICE

L'Editoriale pag. 7

Professionisti BIM - La marcia indietro di Accredia (circolare n.8/2019) dovuta alle reazioni delle Istituzioni, delle università e delle categorie professionali pag. 9

Il Giornale dell'Ingegnere, "Per le attività di RTV sarà il Codice la norma di riferimento" pag. 12

Venezia ed i domiciliati pag. 13

Statistiche Mensili sito UN.I.O.N. pag. 14

Focus: Report Convegno UN.I.O.N. 15 marzo 2019 Made Expo, Rho Milano pag. 15

Attività mensile dell'Associazione pag. 20

Save the date pag. 21

Spazio UN.I.O.N. pag. 22

Decreto Direttoriale n. 8 del 25 febbraio 2019, elenco dei soggetti abilitati per l'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 71 pag. 31

Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 95 del 18 marzo 2019 pag. 35

Spazio FINCO pag. 39

News pag. 58

Peculiarità dell'Associazione pag. 67

Elenco Associati pag. 69

L'EDITORIALE

di *Iginio Salvatore Lentini*

Dedico questo editoriale all'ansia, che attanaglia tutti: piccoli e grandi, impiegati e dirigenti, mogli e mariti, figli, amanti, governanti e sudditi, posteggiatori ed impostori, medici e pazienti, studenti e docenti, bancari e banchieri, preti e sagrestani. La colpa non è una sola (quella da *prestazione* non è la causa principale di alcune delle citate persone e categorie), ma di tante altre cause e concause come, ad esempio, l'ineludibile obbligo di apparire più belli ("esserlo" è un altro discorso...), più bravi (ci si sforza di esserlo ma sono altri a valutarne…) mentre, per quelli più felici, bisognerà verificare se quella (apparente) gaiezza, non sia colpa di un'ansia trasferita ad altri, quindi non naturale. *Se* poi accostiamo il lavoro ad uno stato ansiolitico di prima, oggi risolto col sentirsi pienamente realizzati, l'aspetto che ne rileva non è sempre eguale, investendo quello di genere in maniera preponderante. La donna, infatti, vive un "suo" processo interiore in cui incide (molto) la sensibilità caratteriale che associata all'atavica furbizia di un DNA ad hoc, laddove sia riuscita (e non ci vuole molto, avendo armi a iosa) a dominare, facendo credere di essere lei la dominata, stabilisce quella corrispondenza d'amorosi sensi di cui il rapporto con l'uomo si permea. Che fatica quando quest'ultimo si accorge di contare come… il tre di bastoni quando comanda picche, e che reazione (al femminile) quando l'altro "non è più lo stesso…". Ritorna così l'ansia del recupero ma, a quel punto, la palla è passata al suo ormai ex che, forte della sua nuova posizione, volge le sue attenzioni altrove seppure, in questo frangente, mantenendo i piedi in due staffe. Peraltro, in un mondo in cui l'apparenza detta legge e i nostri difetti ci appaiono inaccettabili (l'ansia ha diverse sfaccettature motivazionali), è ancora la donna che, prima di esporre la persona al giudizio degli altri, vuole verificare se la perenne sua competizione, può misurarsi con… l'OVOG (osservati, obbligati, valutati, giudicati), proseguendo con quella tattica che spesso, se non quasi sempre, la colloca tra i vincitori della contesa. E l'uomo (qui il soggetto può essere qualsiasi altro: il dirigente, il normatore, il semplice datore di lavoro, etc), benché consapevole (ma fino a che punto?) che spesso la facciata decorata del palazzo, nasconde una struttura in rovina, non riesce tuttavia ad evitare il confronto con l'ostentata altrui femminea esteriorità, incuranti di una battaglia persa in partenza. I valori della bellezza sono quelli di un film come la "Grande Bellezza", parziali e semmai perfettibili, comunque, da uomini, talmente forti da influenzarci. Come dirigenti, o capi insomma, ci sentiamo sempre in dovere di dimostrare qualcosa e, quando non ci sentiamo all'altezza (vorrei tanto citare il comportamento di un incapace Soggetto dalla posizione istituzionale altolocata, avuta per mai dimostrati meriti, ma uscirei fuori dal tema che mi sono proposto di trattare oggi), siamo incapaci di accogliere le nostre inevitabili, dimostrabili, manchevolezze, accontentandoci di prendere decisioni che sappiamo essere sbagliate in relazione al merito del problema, catalogandoci nel metodo della nostra difettività: quanti guai si sarebbero potuti evitare; quanti danni scongiurare, quante decisioni tirate a sproposito e solo per (non) giustificare la semplice umana imperfezione di quella *insostenibile leggerezza dell'essere!*

Ci accorgiamo di quanto tutto ciò sia fatuo, insignificante, disinteressato quando altri problemi, personali propri e famigliari aggiunti, come di Amici con quella "a" distintiva del valore della persona, ci colpiscono nei nostri affetti, preoccupati della salute, del decorso incidentale, dell'andamento terapeutico non positivo. E allora, neppure ci si inalbera davanti ai torti che questa vita di relazione ci riserva, giorno dopo giorno. Tuttavia, l'accumulo di situazioni che in qualche caso massifica in modo insopportabile la nostra esistenza, può contribuire a creare in noi, nel nostro "io", un clima di sfiducia che, nei casi meno marginali, ne perpetua dell'insieme. Pertanto, già solamente parlare di queste cose ci fa riflettere: ed è già un fatto positivo.

In questo quadro d'insieme a metà filosofico, ma reale, voglio inviare ad un caro, trentennale, Amico, gli auguri sinceramente corali, abbinando quelli degli associati e della segreteria, perché il decorso di oltre un mese ospedaliero, possa costituire un solo brutto ricordo. Pertanto, buon ritorno a casa, carissimo Vincenzo, alias CORREGGIA.

Non è per niente affatto positivo, quando si scrive ad un Soggetto che rappresenta comunque una Istituzione (nel caso specifico, il riferimento è al Sindaco di Venezia) che, intrattenuto sul problema del ticket dei non residenti, ne esenta, solo perché ne dimostrano anagraficamente (chi verifica se lo sono effettivamente??), a differenza di chi è colà domiciliato (dimostrabile da un contratto di locazione) da 40 anni il quale è più "veneziano" di quel suddetto "residente" e che, in fatto di presenza dà un apporto economico, episodico ma costante, alla città, ma che dal sindaco non è neppure degnato di una risposta, a distanza di quasi tre mesi dall'invio di una articolata lettera sulla questione (che qui apertamente pubblico).

BIM – Circolare n.8/2019. Tutte le circolari emanate da Accredia in questi anni di avvento dell'accreditamento in Italia a cura di tale solo ente unico, erano andate a buon fine, nel senso che non si era mai verificato che un tale documento, di notevole portata esterna, fosse stato mai ritirato! Qualcuno ha detto: "C'è sempre una prima volta", tuttavia, il sottoscritto, conoscendo tale ente dal profondo…esterno, pertanto, di come e quanto cura la sua comunicazione e la conseguente informazione, *attenzionando*… punti e virgole, al fine di essere arci-sicuro di non commettere impuri atti di nocumento dell'immagine, stavolta deve ricredersi! Il fatto, di per sé, è rimediabile, tuttavia, rimarrà scolpito, molto clamorosamente. Significa, peraltro, che UN.I.O.N. non lavorava di fantasia quando sosteneva che tale associazione no profit si stava arrogando il ruolo di legislatore; stavolta aveva cercato di stabilire i requisiti per l'accesso all'esame di certificazione (oltretutto con un documento intitolato "circolare informativa"…), ma ha provocato reazioni immediate, talmente veementi nelle stesse Istituzioni, come nel mondo universitario e delle categorie professionali. Non mi dilungo oltre di quanto mi sono fatto persuaso e rimando ciascuno alla lettura (subito dopo questo editoriale).

Corsi di formazione. Plaudiamo a noi stessi per l'organizzazione e la finalizzazione dell'attività corsistica che, in specie motivata dalle necessità di addestramento tecnico-normativo, e legislativo, sin da gennaio, proseguendo fino a maggio, vedrà i 6 docenti di varie tematiche, una delle quali rappresenta la prima volta per UN.I.O.N. (riferimento al corso ATEX), impegnati , talvolta per due gg. e comunque nella sola Milano, spaziando da 17020 e 17065, all'analisi dei rischi ascensori oltre alla tematica 81.20 e 81.21, al Dpr 462/01 (norma CEI 11-27 sugli impianti elettrici), culminando – a settembre – con il corso specifico sulle attrezzature di lavoro, a cura del presidente della Commissione UNI Apparecchi di Sollevamento, Ing. Cianotti, che qui ringraziamo, unitamente all'Ing. Varisco, Ing. Siracusa, Ing. Ponterio, dando il benvenuto ai nuovi docenti: Ing. Salini e Ing. Barberio che si uniscono ufficialmente agli storici suddetti altri collaboratori.

Diamo poi il "benvenuto" alla seconda risorsa addetta alla segreteria, Dr.ssa V. Torre, che si affiancherà alla nota (due anni con noi) Dr.ssa S. Fiarè, formando l'insieme segretariale del 2019.

Va sottolineato, infine, il prezioso supporto esterno dell'attività prodotta per UN.I.O.N., specificamente, della Rag. M. Compagno di I.N.C.S.A. SRL, che assicura la puntuale esecuzione di ogni pagamento, anche in relazione agli aspetti fiscali, in ordine alla registrazione ed aggiornamento della rendicontazione annuale.

Dr. Iginio S. Lentini
Direttore Responsabile
UN.I.O.N. MAGAZINE

Da: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>
Inviato: mercoledì 27 marzo 2019 15:12
A: Segreteria UN.I.O.N <info@uni-on.it>
Cc: Avv. Pietro De Santis <avvpietrodesantis@tiscali.it>
Oggetto: Prof.sti BIM - La marcia indietro di Accredia (circolare n.8/2019) dovuta alle reazioni delle Istituzioni, delle università e delle categorie prof.li.

Preg.mi Associati,

sapete tutti del potere che Accredia ha saputo costruirsi in questi oltre dieci anni dal suo avvento nel mercato produttivo e dei servizi, e chi ha provato, come Union-unica associazione di categoria, tentando di far valere le proprie ragioni al fine di difendere l'opera degli iscritti, ha dovuto soccombere davanti alla giustizia amm.va, anch'essa contagiata dalla indispensabilità della sua vigilanza che un sistema interno regolamentare di cui ai costi della sua attività, non distingue in relazione al fatturato dell'organismo.

Oggi, è la prima volta (si potrebbero dissolvere le analogie di tanti vecchi detti, ma il sottoscritto ne cita solo uno suo, personale : *il tanto strapotere non ha più il suo… potere!)* che l'ente di accreditamento italiano è costretto ad una solenne retromarcia : smentire sé stesso, ritirando (fatto eclatante..) una sua Circolare dai connotati di sicumera di pienezza operativa – di cui in precedenza Vi avevamo fornito regolare, parimenti corretta, informazione – a seguito della veemente reazione, non solo del mondo istituzionale (che finora non era stato certamente avverso alle decisioni operative di Accredia), ma delle categorie professionali, oltre che dal mondo universitario. Occorre aggiungere, per verità di informazione, che il suddetto ente si era spinto, in questa fase, solo proponendo l'apertura *di un tavolo di confronto con le Parti interessate.*

Tuttavia, tanto è bastato per avvertire la sintomatologia di ''dove si voleva andare a parare'', che l'obiettivo – al momento abbozzato – è stato sonoramente bocciato, sia sul piano del merito (categorie prof.li interessate), sia nel metodo (esclusione dei soggetti non laureati), bollando il tutto con questa massima dal tono peraltro bonario, anche se palesemente significativo : ''*Quando si commette un errore, tornare sui propri passi denota sempre una scelta positiva''.*

Accredia, peraltro, è sempre stata attenta a non commettere cantonate, ma stavolta, non valutando quanto si sarebbe attuato con una *distorsione di mercato* (tra laureati e non), è incorsa in un incidente di quel percorso che vedeva viaggiare tale associazione no profit su percorsi assolutamente al riparo da pericoli e rischi. Riparo al quale oggi deve provvedere, probabilmente facendo marcia indietro sulla laurea, ovvero d'altro ancora.

Cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. È espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.
Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

Professionisti del BIM, Accredia sospende la circolare n. 8/2019

casaeclima.com/ar_38064__professionisti-del-bim-accredia-sospende-circolare.html

Martedì 26 Marzo 2019

Professionisti del BIM, Accredia sospende la circolare n. 8/2019
A determinare la decisione di Accredia, le reazioni del mondo istituzionale, universitario e delle categorie professionali

È stata sospesa dall'Ente Italiano di Accreditamento la circolare n. 8, pubblicata in data 15 Marzo 2019, avente ad oggetto "*Disposizioni in materia di certificazione e accreditamento per la conformità alla norma UNI 11337-7:2018 "Edilizia e opere di ingegneria civile – Gestione digitale dei processi informativi delle costruzioni - Parte 7: Requisiti di conoscenza, abilità e competenza delle figure professionali coinvolte nella gestione e nella modellazione informativa*".

Una normazione tecnica che in materia di BIM (Building Information Modeling) voleva colmare un vuoto per le professioni non organizzate (Legge n. 4 del 2013), dedicando l'articolo 6 all'autoregolamentazione volontaria e alla qualificazione dell'attività dei soggetti che esercitano le professioni non regolamentate.

SOSPESA – Circolare informativa DC N° 08/2019 – Certificazione e accreditamento per la conformità alla norma UNI 11337-7:2018

Sigla
Circolare DC

Data di approvazione
15 Mar 2019

Descrizione

CIRCOLARE SOSPESA IN ATTESA DI REVISIONE

La circolare stabiliva che per essere ammesso all'esame di certificazione il candidato deve essere in possesso della Laurea magistrale o quinquennale di laurea specialistica conseguita secondo gli ordinamenti didattici vigenti al momento, ed essere iscritto ai relativi albi professionali (LEGGI TUTTO).

A determinare la decisione di Accredia, le reazioni del mondo istituzionale, universitario e delle categorie professionali che si sono levate altissime dopo la pubblicazione del documento. Alla decisione di Accredia è seguito l'annuncio dell'apertura di un tavolo di

confronto con le parti interessate.

"Quando si commette un errore, tornare sui propri passi denota sempre una scelta positiva", commenta il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli. "Per la nostra Categoria è necessario prendere in considerazione due elementi - riprende il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli – circa il primo, è che le attività di progettazione, riservate dalla legge ad alcune categorie professionali, vanno tenute nettamente distinte dalla modellazione BIM, per le quali è prevista la nuova certificazione. Il secondo aspetto, invece, riguarda proprio la certificazione: è evidente che questa non può escludere i soggetti non laureati. Se così fosse, si attuerebbe una distorsione del mercato assolutamente incomprensibile".

In un articolo sull'argomento pubblicato da Il Sole 24 Ore nell'edizione di sabato 23 marzo 2019, viene anticipato che, "per alcune delle quattro professionalità da certificare, il paletto della laurea sarà cancellato: Bim Specialist, Bim Coordinator, Bim Manager e Cde Manager. E' possibile però che si vada addirittura oltre, cancellando del tutto il requisito della laurea".

Come Volevasi dimostrare! È quanto il Presidente UN.I.O.N. ha sostenuto nel corso dell'audizione con il Gabinetto del Ministro Di Maio, in occasione della riunione del 28.02.2019. Peccato che il nuovo capo dei V.V.F. non ha fatto cenno, citando le leggi della 462/01!

Il Giornale dell'Ingegnere

Mensile

Data 02-2019
Pagina 8
Foglio 1

FOCUS ANTINCENDIO

INTERVISTA | INNOVARE SFRUTTANDO L'ESPERIENZA TERRITORIALE

Per le attività senza RTV sarà il Codice la norma di riferimento

Dal 1° dicembre, Fabio Dattilo è il nuovo Capo del Corpo Nazionale dei VV.F.: "Le norme presenti sono sufficienti, ma vanno rispettate"

Il 7 dicembre 2018, a Corinaldo (Ancona), 6 persone sono morte e altre 7 sono rimaste ferite in modo grave all'interno della discoteca Lanterna Azzurra, nella calca provocata forse da uno spray al peperoncino. Le vittime e i feriti sono rimasti travolti a causa del cedimento di una rampa fuori dall'unica uscita di sicurezza disponibile (in foto, Fonte: Ansa 2018). La Procura di Ancona ha aperto un'indagine per omicidio colposo plurimo, che al momento conta 10 indagati, tra cui i proprietari e i gestori del locale, oltre al minorenne accusato di aver utilizzato lo spray.

Partiamo dalla recente tragedia di Corinaldo: 6 giovani persone hanno perso la vita. Cosa si può fare per evitare che accadano in futuro ancora tragedie di questo genere? Soprattutto nell'ottica della progettazione e messa in sicurezza?

"È opportuno dire che le norme presenti sono già sufficienti a prevenire questa tipologia di incidenti. Si potrebbe approfondire, però, il discorso sull'esodo delle masse in caso di panico, ma anche in questo caso sono stati effettuati degli studi mirati sufficienti. *Ci si chiede come mai sia potuto capitare.* È capitato – purtroppo – perché mancano i controlli: un conto è costruire un edificio destinato al pubblico spettacolo (o una piazza attrezzata al pubblico spettacolo), un conto è *osservare scrupolosamente tutto ciò che il progettista aveva pensato dovesse essere rispettato.* Non sono necessarie nuove norme, sono necessari più controlli: i gestori devono applicare un sistema di gestione della sicurezza in maniera coscienziosa. Nel caso in questione, sembrerebbe che ci fossero molte più persone rispetto all'effettiva capacità dell'edificio, e per evitare che ci potessero essere delle situazioni di rientro di persone senza biglietto, i presenti siano stati indirizzati tutti lungo una sola via d'esodo. Ma sono aspetti che devono essere accertati dell'autorità giudiziaria. Questa tipologia di incidenti non deve e non può accadere se si rispettano le piccole precauzioni che in ambienti di questo tipo, invece, non vengono rispettate: superare i limiti di massimo affollamento non aiuta l'esodo, così come una pessima gestione dell'utilizzo delle stesse vie di uscita. Se poi c'è qualche superficie di facile cedimento, in questo senso allora la tecnica progettuale potrebbe risultare più utile. Non è una nuova norma a risolvere i problemi. Le norme in Italia ci sono, sono sufficienti, però bisogna che siano applicate".

A chi viene demandato il controllo dei locali?

"Il controllo dei locali di pubblico spettacolo è affidato alle autorità di pubblica sicurezza, che nel caso dei Comuni è appannaggio dei sindaci. Ciò significa fare poi dei controlli insieme – polizia, polizia municipale, sindaco, ATS, Vigili del Fuoco – in maniera che congiuntamente si verifichino le prescrizioni impartite dalla commissione di vigilanza o contenute nei progetti. Se queste prescrizioni non dovessero essere rispettate, si dovrà cercare di porre dei rimedi. Il più drastico è quello di chiudere le attività. Oggi quando parliamo di sicurezza dobbiamo tener conto che ci rivolgiamo a una materia vasta che necessita di diverse professionalità: sicurezza elettrica, esodo, antincendio etc. Ecco perché i controlli sono di natura collegiale: a partire dalla Commissione di vigilanza che è comunale fino a una certa complessità delle attività, poi provinciale quando la complessità aumenta".

Come nuovo Capo del Corpo nazionale dei VV.F.: la sua sarà un'organizzazione in continuità con la precedente gestione?

"Sì, senza dubbio, ma con delle innovazioni che vorrei mettere in campo sfruttando proprio la *mia esperienza territoriale. Amo definirmi un parroco di campagna e non uomo di Roma*, ancorché io a Roma ho fatto un pezzo della mia carriera. Ritengo che coniugando l'esperienza centrale con l'esperienza periferica si possano capire meglio i problemi che i Vigili del fuoco hanno nel soccorso e quindi, ad esempio, riuscire a dare maggiore incisività al soccorso tecnico urgente tenuto conto del nuovo D.Lgs. del 2 gennaio 2018 sul Codice di protezione civile. Ovviamente, poi c'è il campo della prevenzione in cui si vorrebbe ulteriormente semplificare. A noi interessa la sostanza: a parità di sostanza, e quindi di sicurezza, se potessimo snellire ulteriormente le procedure sarebbe ancora meglio. Inoltre, vorremmo fare anche un percorso culturale in cui preparare i nostri vigili al confronto con tutti i professionisti, individuando crediti formativi per la progressione di carriera, da fare anche in maniera condivisa con la rete delle professioni tecniche, favorendo lo scambio di opinioni".

Questo è un momento di grande fermento per la normativa antincendio: si stanno discutendo alcune modifiche e tante regole tecniche sono state aggiornate. Chiaramente è un processo di semplificazione, ma alcune volte anche di "irrigidimento" di alcune procedure o regole tecniche. Poi puntualmente il legislatore inserisce lo slittamento dell'entrata in vigore. Si riuscirà a delineare un quadro preciso?

"Qui è una questione di strategie. Intanto ritengo che le norme in uscita non siano complicate: anzi, se vengono percepite come tali c'è qualche problema. Sono più flessibili perché sono norme che offrono un ventaglio di soluzioni per un unico problema, mentre prima c'era una sola soluzione per un problema. Il punto è casomai è metabolizzare questo nuovo metodo, studiando le nuove norme: forse si confonde l'esser complicate con il fatto che invece bisogna fare l'aggiornamento anche dei professionisti. Uno magari è abituato a non farlo, e continua a non farlo. E questo vale tanto per i professionisti quanto per noi Vigili. Le norme sono orientate a essere più flessibili, allineate con quello che succede nel mondo e in Europa, e ad avere un substrato ingegneristico piuttosto che un substrato ragionieristico. Riassumo con una battuta: non si può essere ragionieri della sicurezza confrontando una norma di cui non si conosce il valore aggiunto con l'ingegnere della sicurezza che, invece, percepisce il problema, dalla valutazione del rischio fino all'eliminazione".

Eppure per quanto riguarda gli alberghi si assiste a un costante slittamento dell'entrata in vigore...

"Le norme antincendio che hanno delle proroghe, come per gli alberghi, durano dal 1980. Il problema non può essere solo delle norme che, tra l'altro, in questi quarant'anni sono state modificate in maniera anche incisiva, diversa, anche riunendo al tavolo le categorie degli albergatori. *Un paese che fa del turismo una bandiera non può pensare di avere delle strutture ricettive che diano un livello minimo di garanzia di sicurezza.* Quarant'anni di proroghe vuol dire che uno si abitua a non fare quello che deve fare. Sulle scuole, sugli ospedali, invece il percorso da fare è diverso: bisognerà essere progressivi nell'applicazione della norma, in modo che anche gli investimenti vengano spalmati nel tempo, partendo da livelli di sicurezza minimi per arrivare al top, compatibilmente con la sostenibilità degli interventi".

> — "Non sono necessarie nuove norme, sono necessari più controlli: le norme in Italia ci sono, sono sufficienti, però bisogna che siano applicate" —

Come giudica il permanere del doppio regime di applicazione del Codice?

Il fatto che ancora ci sia un "doppio binario" imbriglia lo sviluppo del Codice. Noi vorremmo levare almeno per le attività soggette non normate il doppio binario, che doppio non è perché poi ognuno fa le proprie valutazioni del rischio. Per fare ciò occorre un nuovo Decreto che stiamo cercando di mettere in cantiere. Il che significa che per le attività che sono soggette al controllo dei Vigili del fuoco – e non hanno una regola tecnica verticale (RTV) – sarà il Codice a diventare la norma tecnica. Sulle aree commerciali, invece, perdurerà ancora questo doppio binario, dunque ci saranno sia le regole vecchie che il D.Lgs. 27 luglio del 2010; il Codice viene compendiato con una RTV che dovrebbe in qualche misura rendere più veloce e più snella l'attuazione. Già da tempo è stata salutata con favore da parte degli operatori per i grandi supermercati perché indicava più soluzioni a dei problemi che altrimenti dovevano andare in deroga".

Fabio Dattilo

Classe 1956, dopo la laurea in Ingegneria a Padova nel 1981, nel 1984 entra a far parte del Corpo Nazionale VV.F. in qualità di ispettore. Nominato prima Comandante Provinciale di Venezia (2006) e Dirigente generale del Corpo Nazionale poi (2009), dal 2014 è stato il Direttore regionale del Veneto e del Trentino Alto Adige.
Dal 1° dicembre 2018 è il nuovo Capo del Corpo Nazionale dei VV.F. Dattilo afferma che metterà in campo "proprio la sua esperienza territoriale, coniugando l'esperienza centrale con quella periferica" per affrontare meglio i problemi dei "nostri" Vigili in Italia.

Codice abbonamento: 150022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da: Presidente UN.I.O.N.
Inviato: mercoledì 2 gennaio 2019 13:58
A: 'sindaco@comune.venezia.it' <sindaco@comune.venezia.it>
Oggetto: Venezia ed i domiciliati.

Preg.mo Sig.

Arch. Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia.

Caro Sindaco,

ero presente, quel giugno del 2015, ai festeggiamenti della Sua nomina: giovialità ed ottimismo, più delle promesse, mi avevano positivamente contagiato ed oggi, dopo quasi quattro anni, non posso che plaudire al Suo impegno ed alle buone iniziative attivate, malgrado le oggettive difficoltà di una città dalle problematiche uniche.

Vivo periodicamente a Venezia, esattamente da 38 anni, quando, all'età di 45, dopo varie esperienze professionali come dirigente di aziende ind.li di beni strumentali (Olivetti e Rank Xerox in primis), fui chiamato a ricoprire il ruolo di *Brand manager* della venezianissima *Roberta di Camerino ,* al fine di creare una immagine più solida, potenziando alcuni mercati mondiali.

Oggi, a 82 anni, in un appartamento al civico 6118, dove da qualche anno ho pure una mia segreteria decentrata, vicina alla sede storica del mio job di allora (Campo S. M. Formosa), periodicamente convoco riunioni degli ingegneri verificatori della mia aziendina, notificata quale Organismo ed accreditata nelle verifiche periodiche cogenti di impianti e degli ascensori anche del Veneto (ma non di Venezia, non essendo purtroppo *attenzionato* nelle comunicazioni di specifici bandi di gara comunali) ma, dimostrando tuttavia, da quasi 40 anni, ininterrotti, il mio personale affetto verso questa città, nonostante le varie residenze aziendali italiane ed estere.

In questa realtà di ''domiciliati veneziani'', non ritengo di essere il solo che apporta economia specifica alla città, eppure, leggendo quanto si sta per predisporre dell'apposito Regolamento, saremmo considerati – ove non vi si ponga riparo - come "mordi e fuggi", mentre è di tutta evidenza il contributo finanziario che ogni anno, sostanziosamente, si dimostra, attraverso l'evidenza di prolungata presenza (qualche mese di ogni periodo annuo), senza minimamente godere di un minimo segno di attenzione da parte del Comune: alludo, ad es., alla facilitazione di ottenere almeno l'abbonamento a ''Venezia Unica'', evitando di essere trattato tuttora come un normale sporadico visitatore, in coda come un turista qualsiasi.

Personalmente, ritengo, peraltro, che il Comune dovrebbe istituire un albo di questi speciali veneziani *nonveneziani* e, ogni anno, attraverso un modesto segno distintivo, premiarli per il loro attaccamento, la loro fedeltà, l'affetto, facilitandone, se possibile, la permanenza.

So, peraltro, dei numerosi Suoi impegni per risolvere una quantità di problemi che possono averla distolta da questo aspetto ritenuto secondario , ma la storia stessa di Venezia ha dimostrato nei tempi la sua lungimiranza umana.

Le auguro, sinceramente, Buon Lavoro e Buon Anno.

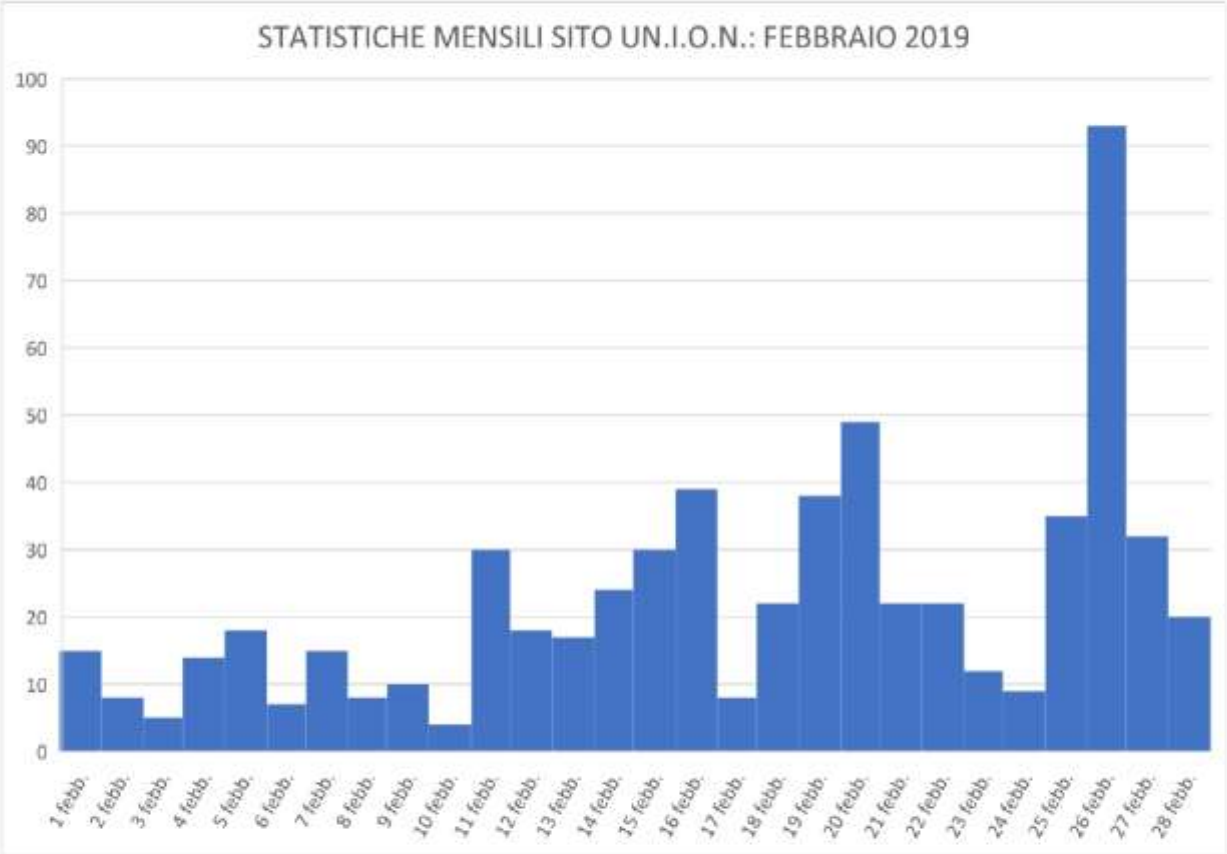
Con i più cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente I.N.C.S.A. Srl www.incsa.it

Presidente UN.I.O.N. www.uni-on-it

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.
Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.


STATISTICHE MENSILI SITO UN.I.O.N.: FEBBRAIO 2019
100
90
80
70
60
50
40
30
20
10
0
1 febb.
2 febb.
3 febb.
4 febb.
5 febb.
6 febb.
7 febb.
8 febb.
9 febb.
10 febb.
11 febb.
12 febb.
13 febb.
14 febb.
15 febb.
16 febb.
17 febb.
18 febb.
19 febb.
20 febb.
21 febb.
22 febb.
23 febb.
24 febb.
25 febb.
26 febb.
27 febb.
28 febb.

Report Convegno UN.I.O.N.

"Il sistema dei controlli negli immobili esistenti: dagli edifici residenziali ai luoghi di lavoro"

15 marzo 2019 MADE EXPO Rho Milano

Dopo la registrazione dei partecipanti e la consegna della documentazione, alle ore 14.30 circa ha inizio il convegno UN.I.O.N. "Il sistema dei controlli negli immobili esistenti: dagli edifici residenziali ai luoghi di lavoro".

In apertura, la Rag. Patrizia Scotellaro, componente del CD e vicecoordinatore del GdL ex DPR 162/99 UN.I.O.N., ha salutato la platea e ha annunciato, portandone i saluti a tutti, l'assenza del Presidente UN.I.O.N., che per motivi personali non ha potuto essere presente.

La Rag. Scotellaro ha presentato brevemente l'Associazione spiegando come agisce nel contesto dell'operatività degli Organismi di Certificazione e Ispezione, per poi passare alla presentazione dei singoli relatori.

Il primo a prendere la parola è l'Ing. Torghele, membro del GdL Ascensori UN.I.O.N., che ha esposto la sua relazione su "Verifiche Ascensori e Cancelli automatizzati" illustrando quelle che sono le norme di riferimento a riguardo e l'evoluzione normativa. Ha proseguito con le fasi di certificazione (collaudo) e con le modalità di svolgimento delle Verifiche periodiche e straordinarie.

Infine, dopo aver fatto una distinzione tra cancelli elettrici e motorizzati, ha presentato diversi casi reali e sono seguite una serie di domande e risposte.

Alle ore 15.45 circa, è intervenuto l'Ing. Paolo Zanchi del Politecnico di Milano (l'Ing. Zanchi ha sostituito l'Ing. Longarini, nominativo che era stato comunicato inizialmente) che ha parlato del Certificato di Idoneità statica (CIS) per edifici esistenti siti nel comune di Milano e ha chiarito il concetto di idoneità statica con riferimento al regolamento edilizio di Milano. Ha spiegato quelli che sono i tempi per la redazione del certificato di idoneità statica sulla base del Regolamento edilizio del comune di Milano, affrontando anche l'aspetto legale della questione, in particolare sui rischi che comporta il mancato rilascio del certificato (in quel caso viene meno l'agibilità dell'edificio o delle parti di questo non certificato). Infine, l'Ing. Zanchi ha spiegato come si compone il CIS, che ha validità 15 anni, e ha esposto diversi esempi reali.

Sono seguite alcune domande e risposte.

Si prosegue con l'intervento dell'Ing. Sciancalepore, componente del CD e coordinatore del GdL 462/01 UN.I.O.N., sulla Guida CEI 0-14 e sull'accreditamento nel DPR 462/01.

Per quanto riguarda il primo argomento, è stato fatto un confronto tra l'attuale edizione e la nuova edizione della norma CEI spiegandone le differenze, che riguardano principalmente le definizioni e le procedure amministrative.

Si è fatto cenno, poi, all'incontro Accredia del 15 febbraio 2019 finalizzato a informare gli Organismi Abilitati sullo stato dell'esame delle domande di accreditamento attraverso la segnalazione di una serie di carenze sull'attività svolta finora, in modo che gli stessi possano adeguare la documentazione e inviarne una nuova aggiornata.

L'Ing. Sciancalepore ha proseguito con il discorso sulla sicurezza degli impianti nei luoghi di lavoro, ponendo anche l'attenzione sulla dichiarazione di conformità che il datore di lavoro deve inviare a INAIL e ASL/ARPA ai fini degli obblighi del DPR 462/01.

L'ultimo intervento è stato quello dell'Ing. D'Introno, coordinatore del GdL UN.I.O.N. DM 11.4.11, che ha illustrato gli elementi critici del Decreto e le relative proposte di modifica o integrazione elaborate dal GdL UN.I.O.N..

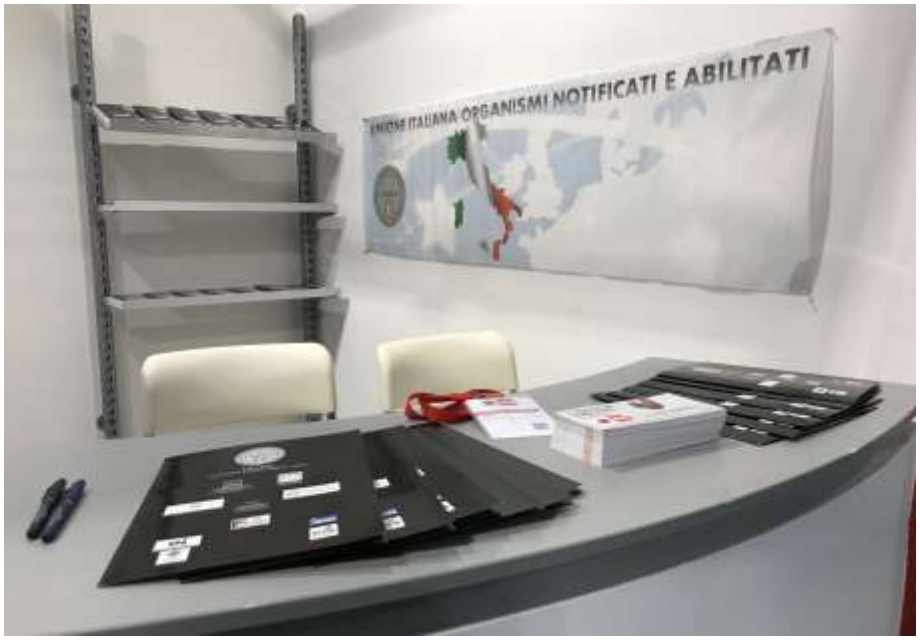
Il convegno si è chiuso alle ore 18:00.

Roma, 18/03/2019

Report redatto dalla Responsabile della segreteria
Comunicazione-Convegni-Corsi
Dr.ssa Stefania Fiarè

Stand UN.I.O.N.

MADE EXPO 2019



Rag. P. Scotellaro
(membro CD e vice-coordinatore GdL ex 162/99 UN.I.O.N.)

Ing. P. Zanchi
(Politecnico Milano)

Ing. G. Torghele
(componente GdL Ascensori UN.I.O.N.)

Ing. G. Torghele

Ing. P. Zanchi

Rag. P. Scotellaro

Ing. P. Zanchi

Ing. S. Sciancalepore

(membro CD e coordinatore GdL 462/01 UN.I.O.N.)

Ing. S. Sciancalepore

Ing. G. D'Introno

(membro CD e coordinatore GdL DM 11.4.11 Art. 71 UN.I.O.N.)

ATTIVITÀ MENSILE

- **Svolgimento Convegno UN.I.O.N. presso MADE EXPO, Rho Milano**
- **Pianificazione corso di formazione norma CEI 11-27**
- **Pianificazione corso di formazione normativa ATEX**
- **Pianificazione corso di formazione Norme 81:21 e 81:20**
- **Pianificazione Assemblea e Workshop UN.I.O.N.**
- **Riunione GdL 462/01 UN.I.O.N., 29 marzo 2019 Milano**
- **Partecipazione Consulta Cittadina Sicurezza Stradale**

SAVE THE DATE

- **Corso di formazione Lavoro con rischio elettrico secondo le norme CEI 11-27 e CEI EN 50110, 1 e 2 aprile 2019 Milano**

- **Corso di formazione norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 e UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, 10 e 11 aprile 2019 Milano**

- **Corso di formazione UNI EN 81:21 e 81:20, 10 maggio 2019 Milano**

- **Corso di formazione Normativa ATEX, 20 maggio 2019 Milano**

- **GIS Expo, 3-5 ottobre 2019 Piacenza**

- **Iterlift 2019: 15-18 ottobre 2019 Messe Augsburg, Germania**

- **Mecspe 2019: 28-30 novembre 2019, Bari**

- **Riunione sede MLPS - 28 febbraio 2019**

  pag. 23

- **Lettera UN.I.O.N. all'Avv. Cozzoli: Rinnovo abilitazione degli Organismi di ispezione, problematiche insolute**

  pag. 24

- **Sentenza del Cons. di Stato. Appalti con procedura negoziata. Legittima la scelta di non invitare alla gara il precedente aggiudicatario**

  pag. 26

- **ANAC − Chiarimento agli associati - intervento delle associazioni a favore della difesa degli iscritti**

  pag. 27

Da: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>
Inviato: martedì 5 marzo 2019 14:33
A: segrgabinetto@lavoro.gov.it
Cc: PStaropoli@lavoro.gov.it; rdecamillis@lavoro.gov.it; Ahmad Abdul Ghani <AGAhmad@lavoro.gov.it>; magazine <magazine@uni-on.it>
Oggetto: Riunione sede MLPS - 28 febbraio 2019

Desidero ringraziare, di cui all'oggetto, il Capo di Gabinetto Avv. Cozzoli della sensibilità dimostrata alle problematiche illustrate nella lettera del 20.12.18 della scrivente Associazione.

Con la riunione del 28/02 u.s., qui esprimendo riconoscenza per la presenza del Vice Capo di Gabinetto Avv. Staropoli e del D.G.Rapp. di Lavoro e delle Relaz.Ind.li, Dr. De Camillis, è stato possibile chiarire alcuni aspetti incardinati tra la legislazione esistente che, auspicando il miglioramento in fatto di comunicazione, rileverebbe dei possibili effetti sanzionatori, in relazione alla sicurezza degli impianti che il maggiore ricorso alle previste verifiche periodiche cogenti (DPR 462/01) potrebbe assicurare , tuttavia, nel mercato ferme ad appena il 20% dopo oltre 15 anni di promulgazione. Di tanto, si ringrazia dell'interlocuzione specifica l'ing. Ghani Ahmad, presidente della Commissione DM 11.4.11, presente alla riunione stessa.

Con il Dott. Staropoli ed il Dr. De Camillis è stato, peraltro, approfondito il problema delle verifiche di *scale e marciapiedi mobili* , essenziale dell'esigenza di una univoca coerente legislazione, stante il diverso metodo MIT-MiSE tra settore pubblico e privato, la cui particolare analisi ha potuto contare sullo stesso Ing. Ghani Ahmad, e che, al fine di scongiurare i continui incidenti, meriterebbe la ricerca di una soluzione di regolamentazione.

In conclusione, non essendo previsto l'auspicato *tavolo tecnico istituzionale*, l'impegno dell' UN.I.O.N. sarà quello di continuare a rapportarsi con il Dr. De Camillis attraverso la Direzione Generale Tutela Condizioni di Lavoro e Relazioni Industriali ad Egli affidata.

Grato comunque di questo primo importante incontro, porgo a Lei, al Dr. Staropoli, al Dr. De Camillis e all'Ing. Ghani Ahmad i sensi della mia sincera stima.

Con i più cordiali saluti.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.
Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

CCCD

COMITATO DI CONTROLLO
CODICE DEONTOLOGICO
Ministero del Lavoro
Ministero dello Sviluppo Economico
Movimento Difesa Cittadino

UNIONE ITALIANA ORGANISMI NOTIFICATI E ABILITATI
UN.I.O.N.

Unione Italiana Organismi
Notificati e Abilitati

UNIONE EUROPEA

European Coordination of
Notified Bodies Machinery
and Lift Directive
(Qualificata al Coordinamento Europeo
Organismi Notificati)

19/03/2019
Prot. 05/2019

Spett.le
Avv. **Vito COZZOLI**
Capo di Gabinetto del
Ministro dello Sviluppo Economico e del
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Via Molise, 2
00187, ROMA
E-mail:
segreteria.capogabinetto@mise.gov.it
segrgabinetto@lavoro.gov.it

Oggetto: DPR 462/01 - Rinnovo dell'abilitazione degli organismi di ispezione – problematiche insolute

Preg.mo Dott. Cozzoli,

la scrivente Associazione intende con la presente sottoporre a codesto Ministero una delle molteplici problematiche collegate al rinnovo dell'abilitazione degli Organismi di ispezione.

Ci si riferisce a quegli organismi che, ad oggi, non abbiano beneficiato dei Decreti di proroga emessi da codesta Amministrazione (l'ultimo dei quali con DD 21/12/2018) e che siano, al contempo, parti firmatarie di contratti che li impegnano ad eseguire verifiche ai sensi del DPR 462/01.

Tali contratti, ovviamente stipulati in periodo nel quale l'abilitazione degli organismi interessati era pienamente operativa ed anteriori all'introduzione del requisito dell' accreditamento, non possono oggi essere onorati da quanti non siano autorizzati ad operare in regime di proroga.

Peraltro, gli organismi stessi sono attualmente impegnati a svolgere la procedura di accreditamento con Accredia e, quindi, ottenutane la prevalutazione positiva, potrebbero essere destinatari di eventuali, ulteriori, provvedimenti di proroga. Detti organismi, nelle more dell'iter di accreditamento, non avendo possibilità di prevedere la durata di esso, si trovano

nella condizione di dover comunicare ai rispettivi clienti l'impossibilità di eseguire, entro i termini di legge, le programmate verifiche, rappresentando ai titolari degli impianti la necessità di rivolgersi ad altro soggetto abilitato.

Ne consegue, un artificioso trasferimento dell'utenza a favore di organismi che abbiano già ottenuto la proroga, senza che cio' sia dovuto a libera scelta dell'utenza (che si trova di fatto costretta a rivolgersi altrove), né a demerito degli organismi tuttora non rientranti nella proroga, che potrebbero non aver ancora conseguito la prevalutazione positiva non perché meno adeguati di altri allo svolgimento del loro compito, ma per ragioni contingenti, legate alla tempistica, non determinata nella durata, dell'esame da parte dell'ente unico, o per la necessità dei adeguamenti societari-strutturali oggi ritenuti necessari, ma imprevedibili all'epoca di conclusione dei contratti di verifica con gli utenti finali.

Va inoltre rammentato che gli organismi in parola sono tuttora titolari di abilitazione, mai revocata agli stessi, che neppure erano destinatari di sanzioni ai sensi dell'art.4 della Direttiva 11 marzo 2002. Essi, pur avendo presentato nei termini regolare domanda di rinnovo, si trovano oggi, per così dire, in uno stato di quiescenza forzata, senza poter far fronte ai loro obblighi contrattuali.

Si ritiene quindi opportuno che codesto Ministero, al fine di tutelare sia l'utenza che gli organismi, prevenendo eventuali contestazioni agli stessi, voglia disporre modalità precise attraverso le quali gli organismi con impegni contrattuali vigenti debbano risolvere i contratti in essere, nel caso di abilitazione non prorogata in tempo utile per risolvere i contratti in essere, nel caso di abilitazione non prorogata in tempo utile per l'effettuazione delle verifiche da essi previste. In una piu' ampia prospettiva, si invita inoltre il MiSE a voler regolamentare le verifiche di Accredia, prevedendo tempi precisi per il loro espletamento, in modo da consentire agli organismi di disporre di dati certi in base ai quali programmare la propria attività. Infatti, attualmente, una piccola-media impresa, laddove non rientrante tra quelle oggetto di proroga, corre il rischio, dopo aver completato con successo gli onerosi adempimenti connessi all'accreditamento, di aver perso nel frattempo buona parte della clientela, per non aver potuto far fronte alle relative scadenze contrattuali, con la conseguenza di essere teoricamente abilitata ad opere, ma concretamente esclusa dal mercato.

Con i migliori saluti.

UN.I.O.N.
Il Presidente
Dr. Iginio S. Lentini

Da: Presidente UN.I.O.N. <presidente@uni-on.it>
Inviato: lunedì 18 marzo 2019 14:55
A: Segreteria UN.I.O.N <info@uni-on.it>; magazine <magazine@uni-on.it>
Cc: Monica Compagno <monica.compagno@incsa.it>
Oggetto: Sentenza del Cons. di Stato. Appalti con procedura negoziata. Legittima la scelta di non invitare alla gara il precedente aggiudicatario

Il 5 marzo u.s. (sentenza 1524) il CdS , nel merito di quanto previsto dal D.Lgs n.50/2016 ed al fine di garantire la partecipazione delle *micro, piccole e medie imprese*, ha stabilito che nella fase di consultazione degli operatori economici, le Stazioni Appaltanti (laddove la procedura per il nuovo affidamento sia di tipo ristretto o 'chiuso'), **possono invitare l'affidatario uscente solo in via eccezionale (questo principio è stato chiarito anche dalle Linee Guida ANAC n.4).** Cio' si applica quando l'affidamento precedente e quello attuale si collocano nello stesso settore merceologico (o nelle stesse categorie di opere o servizi). Nelle procedure ordinarie (nessuna limitazione del numero di operatori da invitare), non si applica.

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.
Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

Da: Segreteria UN.I.O.N
Inviato: lunedì 25 marzo 2019 11:15
A: Associati
Oggetto: ANAC -Chiarimento agli associati - intervento delle associazioni a favore della difesa degli iscritti.

Pregiatissimi,

si prende spunto dalla Delibera ultima dell'ANAC, del 13.3.2019, che chiarisce se e quando le associazioni di categoria (in relazione al precontenzioso, ovvero alle attivazioni di intervento di vigilanza dell'Autorità), per precisare – in relazione all'analogia di comportamento delle posizioni assunte da Union per altre questioni di ricorsi al Tar (accreditamento DPR 462/01) – la correttezza di quanto sostenuto con alcuni componenti del CD, così come nei similari riguardi di aziende con fatturati non assimilabili a quelli di micro PMI iscritte, evitando di menzionare le peraltro chiare motivazioni che, determinando le ragioni a favore di alcune categorie interessate all'opposto giudizio TAR, rispetto a quello indicato da Union, ne avrebbero tratto beneficio.

Sul punto, si sottolineano alcuni aspetti che l'allegata Delibera indica ai fini della comunque legittimità dell'adire delle associazioni, pertanto, ove questa linea politica non fosse condivisibile, ovvero non coincidesse con quella propria, apparirebbe molto interrogativa la permanenza dell'iscrizione, ove la si ritenesse solo utilitaria in relazione a propri interessi.

In ordine, si estrapola dalla Delibera succitata, che:

a. È noto il perimetro delle finalità statutarie dell'associazione

b. La legittimazione processuale delle associazioni rappresentative di interessi collettivi (degli iscritti, senza distinzione), evita di ledere il suo scopo istituzionale (e non della mera sommatoria degli interessi imputabili ai singoli associati);

c. È inoltre indispensabile che l'interesse tutelato con l'intervento sia comune a tutti gli associati, che non vengono tutelate le posizioni soggettive solo di una parte degli stessi;

d. Non siano, in definitiva, configurabili conflitti interni all'associazione (anche con gli interessi di uno solo dei consociati).

Di tanto, ho sentito il bisogno di chiarirne a chi dovrebbe assicurarne coerenza, soprattutto occupando una posizione non marginale quale quella del CD.

Cordiali saluti,

Dr. Iginio S. Lentini

Presidente UN.I.O.N.

Via M.Peroglio,15 00144 Roma

Tel: 06-87694103 (segreteria)

Fax: 06-81151699 (segreteria)

Mobile: 335-1004161 (segreteria)

Le informazioni contenute in questa e-mail ed i suoi allegati sono segrete, riservate e destinate unicamente alla persona o ditta sopra indicate. E' espressamente proibito leggere, copiare, utilizzare o comunque diffondere il contenuto di questa e-mail ed i suoi allegati senza autorizzazione. Se questa comunicazione è pervenuta per errore, si prega eliminarla e/o informare il mittente.
Informiamo che nella predisposizione e prima dell'invio dell'allegato sono stati effettuati tutti i possibili controlli tecnici per verificare che i files siano indenni da virus. In ogni caso decliniamo ogni responsabilità in merito alla trasmissione delle e-mail.

Autorità Nazionale Anticorruzione

Presidente

DELIBERA N. 195 **DEL 13 marzo 2019**

OGGETTO: Istanze di precontenzioso delle associazioni di categoria – Art. 3, comma 1 del Regolamento in materia di pareri di precontenzioso di cui all'art. 211 del d.lgs. n. 50/2016.

Il Consiglio

VISTE le numerose istanze di precontenzioso presentate da varie associazioni di categoria;

VISTE alcune richieste di chiarimento pervenute dalle medesime associazioni di categoria in merito alla corretta interpretazione dell'art. 3, comma 1 del nuovo Regolamento di precontenzioso, che, a differenza dell'art. 2, comma 1 del previgente Regolamento, non annovera più *«i soggetti portatori di interessi collettivi costituiti in associazioni o comitati»* tra quelli legittimati a presentare istanza di precontenzioso;

VISTO l'art. 3, comma 1 citato che prevede che *«I soggetti di cui all'art. 211, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, possono rivolgere all'Autorità istanza di parere per la formulazione di una soluzione delle questioni controverse insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture»*;

VISTI i pareri del Consiglio di Stato n. 1632 del 26 giugno 2018 e n. 2781 del 28 novembre 2018 in ordine allo schema di Regolamento in materia di pareri di precontenzioso;

CONSIDERATO che, con riferimento specifico alla disposizione concernente i soggetti legittimati alla presentazione dell'istanza, il Consiglio di Stato, nei succitati pareri, ne ha sollecitato una formulazione conforme alle disposizioni di legge (art. 211, comma 1, Codice appalti), precisando che *«In effetti, il dettato dell'art. 211, co. 1 del codice è piuttosto chiaro nell'individuare i soggetti attivamente legittimati alla richiesta del parere di precontenzioso. Ed infatti, da un punto di vista letterale, li definisce "parti", dall'altro introduce la norma in un contesto sicuramente attinente a un rapporto amministrativo destinato a sfociare, nei suoi esatti elementi costitutivi, potenzialmente, in contenzioso giudiziario. Sotto il primo profilo, il termine "parte" assume, nel linguaggio giuridico, il ben preciso significato indicante un soggetto che è titolare di una posizione giuridica soggettiva dalla quale scaturiscono, in un rapporto giuridico specifico, interessi propri distinti da quelli degli altri*

soggetti, ad infringendum o ad adiuvandum non rileva, che discendono comunque dall'assetto di interessi che il procedimento, prima amministrativo e poi giurisdizionale, tende a realizzare. [...] Viceversa, la disposizione in esame introdurrebbe, senza alcuna legittimazione di una norma primaria, una sorta di azione popolare esclusa, secondo i principi, nel nostro ordinamento salvo ove espressamente prevista dalla legge. Ne consegue che gli enti esponenziali di interessi collettivi o diffusi, o comunque altri soggetti non identificabili come "parti" del procedimento amministrativo di evidenza pubblica in senso stretto, in quanto non destinatari degli effetti giuridici del procedimento amministrativo di scelta del contraente e di stipulazione del contratto, né portatori in esso di un interesse qualificato in tale ambito, non possono essere considerati legittimati attivi alla richiesta di parere. Ed infatti, la questione precontenziosa eventualmente oggetto della richiesta non riguarda altro, e non può riguardare che, la correttezza e legittimità della procedura ad evidenza pubblica, di cui tali soggetti non sono partecipi. Sotto il secondo profilo, lo stesso nomen dell'istituto previsto dal citato art. 211 (pareri di precontenzioso) rende evidente la ratio e la finalità della norma. La procedura è destinata a fungere, quasi quale ADR, da strumento deflativo del contenzioso e ad esso guarda e di esso si pone quale antecedente logico escludente. Pertanto le posizioni giuridiche soggettive prospettate nella procedura di precontenzioso non possono essere che le medesime prospettabili in un eventuale giudizio, e in questo, per altro, non potranno che prospettarsi interessi e domande attinenti esclusivamente alla procedura ad evidenza pubblica»;

CONSIDERATO che il Consiglio dell'Autorità, nell'adottare il nuovo Regolamento, ha inteso aderire a questa linea interpretativa della giurisprudenza amministrativa, che peraltro risulta suffragata anche da molteplici sentenze del Consiglio di Stato;

RILEVATO che la stessa giurisprudenza amministrativa ha altresì sostenuto che «*Affinché sia riconosciuta la legittimazione processuale delle associazioni rappresentative di interessi collettivi è necessario che la questione dibattuta attenga in via immediata al perimetro delle finalità statutarie dell'associazione e, cioè, che la produzione degli effetti del provvedimento controverso si risolva in una lesione diretta del suo scopo istituzionale, e non della mera sommatoria degli interessi imputabili ai singoli associati. È inoltre indispensabile che l'interesse tutelato con l'intervento sia comune a tutti gli associati, che non vengano tutelate le posizioni soggettive solo di una parte degli stessi e che non siano, in definitiva, configurabili conflitti interni all'associazione (anche con gli interessi di uno solo dei consociati), che implicherebbero automaticamente il difetto del carattere generale e rappresentativo della posizione azionata in giudizio*» (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, Sentenza 4 novembre 2016, n. 4628; Sez. V, Sentenza 26 ottobre 2011, n. 5709);

RITENUTO che al di fuori di tali ipotesi non può essere riconosciuta la legittimazione processuale delle associazioni di categoria poiché l'azione si tradurrebbe in una sostituzione processuale, con conseguente conflitto di interessi nei confronti degli altri iscritti partecipanti alla gara e che, per le

sopramenzionate ragioni, anche la legittimazione al precontenzioso è da ritenersi circoscritta agli stessi ambiti della legittimazione processuale;

Il Consiglio,

sulla base delle motivazioni che precedono, ritiene che la legittimazione alla presentazione delle istanze di precontenzioso da parte delle associazioni di categoria, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del nuovo Regolamento in materia di precontenzioso, è ammessa nei limiti della legittimazione delle associazioni medesime a impugnare atti concernenti i singoli associati, ovvero solo ove gli stessi concretizzino anche una lesione dell'interesse collettivo tutelato da tali associazioni; condizione, quest'ultima, che è onere dei soggetti istanti comprovare puntualmente a pena di inammissibilità.

Resta ferma, in ogni caso la possibilità, per tutte le associazioni di categoria, di attivare un intervento di vigilanza dell'Autorità, realizzabile anche attraverso l'esercizio dei poteri di cui all'art. 211, commi 1-*bis* e 1-*ter*, del Codice.

Raffaele Cantone

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 15 marzo 2019

Il Segretario Maria Esposito

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

di concerto con

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e il

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

I DIRETTORI GENERALI

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dello sviluppo economico dell'11 aprile 2011, di seguito D.I. 11.4.2011, recante la "*Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Allegato VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo*";

VISTO il punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, il quale prevede che l'adozione del provvedimento di iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati sia disposta "*con decreto dirigenziale del direttore generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il direttore generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della salute e del direttore generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica del Ministero della sviluppo economico*";

VISTA la circolare n. 21 dell'8 agosto 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, concernente "*Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro - Primi chiarimenti in ordine al contenuto delle istanze di cui al punto 1.1 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011*";

VISTO il decreto del Direttore Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 11 del 21 febbraio 2017, con il quale è stata ricostituita la Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, per l'esame della documentazione per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati di cui all'Allegato III al medesimo D.I. 11.4.2011;

VISTO il d.P.R. 15 marzo 2017, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali" (in G.U. n. 103 del 5 maggio 2017) con il quale, tra l'altro, la denominazione della Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali è stata modificata in Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;

VISTA la circolare n. 11 del 17 maggio 2017 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali, con la quale sono state fornite "*Indicazioni per il rinnovo quinquennale dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui all'Allegato VII del decreto legislativo n. 81/2008.*";

VISTO il decreto del Direttore Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute e con il Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico n. 89 del 23 novembre 2018, con il quale è stato adottato il XX elenco dei soggetti abilitati di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011;

TENUTO CONTO di quanto richiamato al punto 4.1 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, laddove si stabilisce che "*L'iscrizione nell'elenco ha validità quinquennale e può essere rinnovata a seguito di apposita istanza, previo esito positivo dell'esame della documentazione di rinnovo da effettuarsi secondo le stesse modalità previste nel punto 3.*";

VISTI i decreti del Direttore Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 48 del 9 maggio 2018 e n. 97 del 30 novembre 2018, con i quali è stata modificata la composizione della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, ricostituita con decreto direttoriale n. 11 del 21 febbraio 2017, per l'esame della documentazione per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati di cui all'Allegato III al medesimo D.I. 11.4.2011;

VISTE le istanze di rinnovo dell'iscrizione quinquennale nell'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011 dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, presentate da: *Daos s.r.l., Gruppo Torinoprogetti Società d'ingegneria s.r.l., Gruppo Sicurezza Ambiente s.r.l., Inspecta s.r.l., M.D.F. Verifiche s.a.s., Prosystem Engineering s.r.l., V.S.G. Verifiche e Servizi Generali s.n.c.*;

VISTE le istanze di variazione delle rispettive abilitazioni presentate da: *Agenzia Beltramo s.n.c., Apice S.r.l., Cervino S.r.l., E.M.Q.-DIN s.r.l., Ente Certificazioni S.p.A., I.M.Q. - Istituto Italiano del Marchio di Qualità S.p.A., Metide s.r.l., Misurlab S.r.l., OCERT – Organismo Certificazioni Tecniche s.r.l, e Verimpianti s.r.l.*;

VISTI i pareri espressi dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011 in relazione alle istanze di variazione e di rinnovo richiamate in precedenza;

CONSTATATO che la Società TÜV Rheinland Italia s.r.l. non ha presentato istanza di rinnovo dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, di cui all'Allegato VII del decreto legislativo n. 81 del 2008, e che la relativa iscrizione è scaduta il 21 gennaio 2019;

TENUTO CONTO che la Società *Gruppo Torinoprogetti Società d'ingegneria s.r.l.* non ha fornito riscontro alle note n. 19747 del 24 ottobre 2018 e 1772 del 28 gennaio 2019 con le quali, su conforme parere della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, sono stati richiesti elementi integrativi essenziali al fine di accertare il mantenimento dei requisiti che hanno consentito il rilascio dell'abilitazione all'effettuazione delle verifiche periodiche;

RILEVATO che è tuttora in corso l'attività di istruttoria tecnica, da parte della medesima Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, dell'istanza di rinnovo dell'iscrizione quinquennale nell'elenco dei soggetti abilitati presentata da *M.D.F. Verifiche s.a.s.* e che, pertanto, nelle more della definizione della relativa istruttoria da parte della Commissione, sia opportuno garantire la continuità operativa del soggetto innanzi citato prorogandone temporaneamente la relativa iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che, per quanto sopra considerato, che alla data del presente decreto è possibile procedere ad un parziale aggiornamento dell'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, adottato con decreto direttoriale n. 89 del 23 novembre 2018;

DECRETANO

Articolo 1

(*Rinnovo delle iscrizioni nell'elenco dei soggetti abilitati*)

1. Sulla base dei pareri espressi dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, l'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, è rinnovata per cinque anni, decorrenti dalla data di scadenza dell'iscrizione inizialmente concessa, per i seguenti soggetti: *Daos s.r.l., Gruppo Sicurezza Ambiente s.r.l., Inspecta s.r.l., Prosystem Engineering s.r.l.* e *V.S.G. Verifiche e Servizi Generali s.n.c.;*

Articolo 2

(*Variazione delle abilitazioni*)

1. Sulla base dei pareri espressi dalla Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, le abilitazioni dei soggetti già iscritti nell'elenco adottato con decreto direttoriale 10 agosto 2018, n. 72 richiamato in premessa, sono modificate, dalla data dal presente decreto, secondo le rispettive istanze di variazione presentate da: *Agenzia Beltramo s.n.c., Apice s.r.l., Cervino s.r.l., E.M.Q.-DIN s.r.l., Ente Certificazioni s.p.a., I.M.Q. - Istituto Italiano del Marchio di Qualità s.p.a., Metide s.r.l., Misurlab s.r.l., OCERT – Organismo Certificazioni Tecniche s.r.l* e *Verimpianti s.r.l.*.
2. Per i soggetti di cui al comma 1 resta invariato il periodo di validità dell'iscrizione nell'elenco.

Articolo 3

(*Proroga delle iscrizioni nell'elenco dei soggetti abilitati*)

1. Per le motivazioni indicate in premessa, al fine di garantire la continuità operativa della *M.D.F. Verifiche s.a.s.*, la relativa iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni è temporaneamente prorogata al 30 aprile 2019.
2. La proroga di cui al comma 1 decorre dalla data di scadenza dell'iscrizione inizialmente concessa.
3. Qualora, al termine dell'istruttoria tecnica, sia accertata la ricorrenza delle condizioni previste per il rinnovo dell'iscrizione, gli effetti di validità dell'iscrizione dei soggetti di cui al comma 1 decorrerà dalla data di scadenza dell'iscrizione inizialmente concessa.
4. Se, al termine dell'istruttoria tecnica, sia accertata la mancanza delle condizioni previste per il rinnovo dell'iscrizione, gli effetti del mancato rinnovo decorreranno dal giorno successivo alla data di scadenza dell'iscrizione inizialmente concessa.

Articolo 4

(Cancellazione dall'elenco dei soggetti abilitati)

1. per le motivazioni indicate in premessa, i soggetti *Gruppo Torinoprogetti Società d'ingegneria s.r.l.* e *TÜV Rheinland Italia s.r.l.* sono cancellati dall'elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III del D.I. 11.4.2011, con effetto dal 21 gennaio 2019, data di scadenza delle rispettive iscrizioni.

Articolo 5

(*Elenco dei soggetti abilitati*)

1. Tenuto conto di quanto stabilito dagli articoli 1, 2, 3 e 4 del presente decreto, è adottato il XXI elenco di cui al punto 3.7 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011, dei soggetti abilitati all'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'articolo 71, comma 11, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni. Tale elenco, allegato al presente decreto, sostituisce integralmente il XX elenco, adottato con decreto direttoriale 23 novembre 2018, n. 89, già richiamato in premessa.

Articolo 6

(*Obblighi dei soggetti abilitati*)

1. Con l'iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 4, del D.I. 11.4.2011, i soggetti abilitati si impegnano al rispetto dei termini di cui all'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto interministeriale.
2. I soggetti abilitati sono tenuti a riportare, in un apposito registro informatizzato, copia dei verbali delle verifiche effettuate, nonché i dati di cui al punto 4.2 dell'Allegato III al D.I. 11.4.2011. Il registro informatizzato deve essere trasmesso per via telematica, con cadenza trimestrale, al soggetto titolare della funzione.
3. Tutti gli atti documentali relativi all'attività di verifica sono conservati a cura dei soggetti abilitati per un periodo non inferiore a dieci anni.
4. Qualsiasi variazione nello stato di fatto o di diritto dei soggetti abilitati deve essere preventivamente comunicata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, acquisito il parere della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, si esprime sulla ammissibilità della variazione comunicata.
5. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il tramite della Commissione di cui al D.I. 11.4.2011, entro il periodo di validità quinquennale dell'iscrizione nell'elenco dei soggetti abilitati, può procedere al controllo della permanenza dei presupposti di base dell'idoneità dei soggetti abilitati.
6. All'atto della richiesta di iscrizione negli elenchi istituiti su base regionale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.I. 11.04.2011, i soggetti abilitati dovranno comunicare l'organigramma generale di cui all'allegato I, punto 1, lettera d), comprensivo dell'elenco nominativo dei verificatori, del responsabile tecnico e del suo sostituto. I soggetti abilitati dovranno altresì essere comunicate tutte le variazioni concernenti tale organigramma e tale elenco.

Il presente decreto e il relativo elenco allegato sono pubblicati, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'indirizzo: www.lavoro.gov.it.

Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	Direzione Generale della prevenzione sanitaria	Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
IL DIRETTORE GENERALE Romolo de Camillis	IL DIRETTORE GENERALE Claudio D'Amario	IL DIRETTORE GENERALE Mario Fiorentino

Firmato digitalmente da DE CAMILLIS ROMOLO
C = IT
O = MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Firmato digitalmente da
CLAUDIO D'AMARIO
C = IT
Data e ora della firma: 20/02/2019 09:52:17

Firmato digitalmente da:Mario Fiorentino
Organizzazione:MISE/80230390587
Data:21/02/2019 16:09:21

M_INF-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione
Ministro
UFFGAB
REG_DECRETI
Prot: 0000095-18/03/2019-
REGISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 2 come sostituito dall'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante "Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", con il quale è stato istituito, tra l'altro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, dell'8 maggio 2014 n. 105;

VISTO il decreto ministeriale del 4 agosto 2014, n. 346 recante "Individuazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, del 23 dicembre 2014 n. 96 – supplemento ordinario n. 297;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modifiche e integrazioni, ed, in particolare, l'articolo 133, commi 4, 5 e 6, e l'articolo 253, comma 24;

VISTO l'articolo 4, comma 2, lettera o), e comma 5, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", che modifica i commi 4 e 5 dell'articolo 133 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonchè per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, del 19 aprile 2016, n.91 – supplemento ordinario n.10, ed, in particolare, l'articolo 216 comma 27-ter del medesimo decreto legislativo n. 50/2016;

VISTO l'articolo 1, comma 1, del decreto del Ministro delle infrastrutture 19 settembre 2007, n. 12273 con il quale "è stata istituita, presso il Ministero delle infrastrutture, Direzione Generale per la regolazione dei lavori pubblici, la Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione";

VISTO l'articolo 1, comma 2, del citato decreto ministeriale 19 settembre 2007, n.12273 secondo il quale "la Commissione consultiva centrale è presieduta dal Direttore generale per la regolazione dei lavori pubblici";

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture del 6 novembre 2007 n. 14347, così come modificato ed integrato dai decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 9 aprile 2009 n. 317 e del 5 marzo 2010 n. 111, con i quali è stata rimodulata ed integrata la composizione della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione;

VISTI i decreti del Capo Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 12 febbraio 2014 n. 1129, del 13 marzo 2014 n. 1919 e del 25 maggio 2015 n. 104, con i quali si è provveduto ad aggiornare la composizione della sopracitata Commissione consultiva centrale;

VISTO il decreto ministeriale del 26 gennaio 2018 n. 17 con il quale il Capo di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha provveduto ad aggiornare la composizione della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione;

PRESO ATTO che alcuni componenti della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico *de quo* o non risultano più in servizio presso le Amministrazioni o Associazioni di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 19 settembre 2017, n. 12273 così come modificato dal decreto ministeriale 12 febbraio 2014, n.1129;

CONSIDERATA la necessità di continuare a garantire l'espressione di una adeguata funzione consultiva in materia di analisi e valutazione dei prezzi;

RITENUTO, pertanto, opportuno procedere all'aggiornamento della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione;

DECRETA

Art. 1

1. A decorrere dalla data del presente decreto, ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale 12 febbraio 2014 n. 1129, la Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione, presieduta dal Direttore generale per la regolazione e i contratti pubblici Dr.ssa Loredana Cappelloni, è così composta:

➢ ***rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui uno scelto tra i Provveditori interregionali alle opere pubbliche***

- Ing. Vittorio Federico Rapisarda	Provveditore OO.PP. Lazio-Abruzzo- Sardegna
- Dr.ssa Iolanda De Luca	Dirigente Div.1 Direz.regol. e contratti pubblici
- Dr. Fabio Faltelli	Dirigente Div.2 Direz.regol. e contratti pubblici
- Ing. Pietro Ciaravola	Dirigente Div.3 Direz.regol. e contratti pubblici
- Dr.ssa Angelina Acerra	Funzionario Direz. regol. e contratti pubblici
- Dr. Andrea Speranza	Ufficio Legislativo

➢ ***rappresentanti del Consiglio Superiore dei lavori pubblici***

- Ing. Giuseppe Ianniello	Dirigente
- Ing. Marco Panecaldo	Dirigente

- ***rappresentante della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome***
  - Arch. Giuseppe Rizzuto

- ***rappresentanti delle Autonomie Locali***
  - Dr.ssa Stefania Dota ANCI
  - Dr. Pio Tacconi UPI

- ***rappresentante della Federazione Italiana per la Casa - Federcasa***
  - Dr. Antonio Cavaleri

- ***rappresentante ANAS S.p.A.***
  - Ing. Michele Vigna

- ***rappresentante dell'Agenzia delle Entrate settore servizi estimativi della Direzione centrale servizi estimativi e Osservatorio del mercato immobiliare (ex Agenzia del territorio)***
  - Ing. Elisa Cartapati

- ***rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.***
  - Ing. Franco Iacobini
  - Ing. Emilio Lucadamo (sostituto)

- ***rappresentante dell'Istituto Nazionale di Statistica***
  - Dr. Valerio De Santis

- ***rappresentanti della Unione delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura***
  - Dr.ssa Daniela Tauro
  - Dr. Gianluca Pesolillo (sostituto)

- ***rappresentanti Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE)***
  - Dr.ssa Giovanna Altieri
  - Dr. Fabio Fiori

- ***rappresentanti della Federazione Industrie Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni***
  - Dr. Angelo Artale
  - Dr.ssa Anna Danzi (sostituto)

- ***rappresentanti dei Concessionari autostradali (AISCAT)***
  - Avv. Francesca Romana Marcacci Balestrazzi
  - Ing. Romano Tomasi
  - Dr. Vincenzo Voti (sostituto)

- ***esperti***
  - Dr.ssa Rosa Franzese — Organismo indipendente di valutazione della perfomance
  - Geom. Claudio Ferrari — Ufficio di Gabinetto

Art. 2

1. A decorrere dalla data del presente decreto, i compiti di Segreteria della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione sono affidati al sottoindicato personale, in servizio presso la Direzione generale per la regolazione e i contratti pubblici:

- Dr.ssa Rosanna Tiziana Fiorillo
- Sig. Franco Marchegiano
- Sig.ra Patrizia Randacio

Art. 3

1. Fatto salvo quanto indicato agli articoli 1, 2, 3 e 4 del decreto ministeriale del 12 febbraio 2014 n.1129, sono abrogati tutti i precedenti decreti ministeriali di nomina della citata Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione.

Il Capo di Gabinetto
Prof. Avv. Gino Scaccia

- **Comunicato Stampa FINCO: "Incontro con il Ministro Toninelli. Molte identità di vedute su temi critici" pag. 40**

- **Decreto Legge "sblocca cantieri", testo entrato in Consiglio dei Ministri - Estratto Comunicato Stampa Consiglio dei Ministri pag. 42**

- **Lavori Pubblici, Sblocca Cantieri e Riforma Codice dei Contratti, Artale (FINCO): "Buttare il lavoro fatto sarebbe un danno" pag. 43**

- **Estratto Comunicato Stampa Consiglio dei Ministri**
  pag. 47

- **Osservazioni alla bozza di DL c.d. "Sblocca Cantieri"** – versione CdM del 20.03.2019
  pag. 50

- **Il Messaggero: L'Ance boccia lo Sblocca cantieri: norme confuse e poco trasparenti**
  pag. 55

- **Lettera FINCO al Presidente del Consiglio, Prof. Giuseppe Conte**
  pag. 56

COMUNICATO STAMPA FINCO

INCONTRO FINCO CON IL MINISTRO DANILO TONINELLI.
MOLTE IDENTITA' DI VEDUTE SU TEMI CRITICI.

Roma, 12 marzo 2019 – Si è svolto giovedì scorso l'incontro tra FINCO ed il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati vari temi, tra i quali in particolare:

1. La riforma del Codice dei Contratti con le problematiche ad esso connesse, quali la difesa della qualificazione per le lavorazioni Superspecialistiche e Specialistiche e dei limiti al subappalto, nonché la tematica del pagamento diretto ai subappaltatori e fornitori, la qualificazione delle Stazioni Appaltanti, l'avvalimento, i criteri di valutazione dell'offerta, la regolamentazione di secondo livello del Codice;
2. Le osservazioni della Commissione Europea al recepimento nazionale delle Direttive Appalti ed il loro uso talvolta strumentale;
3. La Riforma del Codice della Strada ed i rapporti con le Direzioni del MIT;
4. L'Albo Autotrasporto e le problematiche dei Trasporti Eccezionali;
5. Il tema ANAS e quello dei concessionari autostradali ed i relativi lavori di manutenzione;
6. La messa in sicurezza del territorio nazionale.

Il Ministro Toninelli, alla sua sinistra la Presidente FINCO Carla Tomasi. Intorno al tavolo altri esponenti del Ministero e di FINCO.

In particolare la Presidente FINCO, Carla Tomasi, ha sottolineato come da più parti si continua a mettere in discussione l'attuale assetto del Codice degli Appalti, enfatizzando aspetti di blocco di lavori che tale Codice avrebbe generato, ma che la realtà sottesa a queste critiche e le ragioni sono più complesse di quello che appare

e sono spesso strumentali.

In un Paese in la cui pubblica ha impegnato trent'anni per applicare una Legge assai più semplice come quella dell'autocertificazione del 1968 ed a non richiedere (con importanti eccezioni) a terzi documenti già in suo possesso, è oggettivamente complesso applicare una normativa che intercetta il 15% del Pil Nazionale. E ciò anche ammesso che vi sia la volontà politica da parte delle Stazioni Appaltanti e delle amministrazioni di andare in questa direzione, volontà che invece è noto non esserci poiché sottrae potere alle suddette.

FINCO ha sottolineato come la maggior parte delle polemiche e delle voci allarmiste non siano altro che un modo di "far rientrare dalla finestra" ciò che è giustamente uscito dalla porta, come la possibilità di subappaltare liberamente anche il 100% delle opere acquisite in gara, che è stata definitivamente cassata, ed è uno dei punti centrali, se non il punto centrale sotteso a tutte le pretese di chi vuole affossare il Codice.

Sotto il profilo della stasi dei lavori, la Presidente ha auspicato una riflessione e presa d'atto circa il fatto che il mercato è cambiato ed inizia a richiedere tipologie di opere diverse e maggiori qualificazioni d'impresa.

Con ciò non si vuole nel complesso dire che il Codice non sia perfettibile e certamente la frammentazione (ed il ritardo) della normativa esecutiva sono un problema, ma fino a quando non sarà completamente applicato non potrà essere seriamente valutato.

In ogni caso le modifiche non debbono depotenziare la centralità della qualificazione delle Stazioni Appaltanti e delle imprese, anche attraverso il citato abbattimento del limite del 30% del subappalto, limite che va invece mantenuto, o l'applicazione estensiva dell'istituto, pernicioso, dell'avvalimento.

In una parola, i lavori debbono essere eseguiti da soggetti capaci di realizzarli direttamente.

Da: Dott. Artale Angelo [mailto:a.artale@fincoweb.org]
Inviato: giovedì 21 marzo 2019 11:44
A: FINCO <finco@fincoweb.org>
Oggetto: Decreto Legge "sblocca cantieri", testo entrato in Consiglio dei Ministri- Estratto Comunicato Stampa Consiglio dei Ministri
Priorità: Alta

IMPORTANTE

Ai Soci Finco

**In allegato trasmettiamo la bozza di Decreto Legge "Sblocca Cantieri" (*"Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per gli interventi infrastrutturali*"),
così come entrata in Consiglio dei Ministri di ieri. Trasmettiamo anche estratto del Comunicato stampa del Consiglio.**

**Va subito detto che tale testo rappresenta una vittoria nella battaglia senza quartiere condotta da Finco (e dai suoi Soci) attraverso note inviate a tutti i livelli istituzionali e della struttura tecnica (a partire dal Presidente della Repubblica - i cui uffici sembra avrebbero in effetti fatto pervenire rilievi di carattere formale sul decreto - i Ministri Tria, Toninelli, Di Maio, Bonisoli, Bonafede e Salvini, quest'ultimo attraverso Confimi Industria, ai Presidenti e membri delle Commissioni parlamentari di Camera e Senato, ai Capigruppo delle opposizioni, ai Presidenti di Anac e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nonchè all'Associazione dei Comuni, Sindacati confederali etc...), contatti formali ed informali etc, in quanto da tale testo risulta espunto qualsiasi riferimento all'eliminazione del 30% di tetto al subappalto, sull'intero importo dei lavori e sulle stesse lavorazioni specialistiche e ad alto contenuto tecnologico, di cui l'art. 89 comma 11, nonchè alla possibilità che le aziende possano eseguire ,all'interno di un Consorzio, opere superpecialistiche ancorchè prive della qualificazione nelle corrispondenti categorie di lavori,
possibiltà che avrebbe di fatto aggirato almeno in parte il vincolo del tetto al subappalto (*viene da chiedersi chi abbia potuto immaginare una simile previsione normativa*).**

**Sono presenti anche ulteriori novità, alcune positive, altre meno, che stiamo esaminando e su cui ci riserviamo una successiva circolare esplicativa *(tenuto conto anche della possibilità che il Governo possa mettere ulteriormente mano su aspetti non primari del provvedimento essendo stata la norma approvata con la formula "salvo intese"*). Fra le novità si registra, tra l'altro, un innalzamento dell'utilizzo del metodo del massimo ribasso fino ai 5 milioni di euro, l'introduzione di procedure accelerate per la nomina di Commissari "sblocca opere", la reintroduzione degli incentivi del 2% per la progettazione ai tecnici della P.A., l'eliminazione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori, l'allargamento alla "zona rischio sismico 2" delle agevolazioni piene per il Sismabonus.
Da notare anche la previsione di un Decreto Unico (DPR) che raccoglierebbe tutti gli atti di regolazione applicativi oggi affidati ad Anac ed ai Ministeri.**

**Cordiali saluti
Angelo Artale**

All.c.s.

Dott. Angelo Artale

**Direttore Generale
FINCO
Via Brenta, 13 - 00198 Roma
tel.06.8555203 - fax.06.8559860
a.artale@fincoweb.org
www.fincoweb.org**

Lavori Pubblici
Informazione tecnica on-line

#SbloccaCantieri e Riforma Codice dei contratti, Artale (FINCO): 'Buttare il lavoro fatto sarebbe un danno'

27/03/2019

È ormai trascorsa una settimana dall'approvazione in Consiglio dei Ministri ma della bozza ufficiale del c.d. **Decreto #SbloccaCantieri** ancora nessuno sa nulla. Giornalisti (noi compresi) e parti interessate si limitano a commentare una bozza circolata nei giorni successivi (in allegato) ma che probabilmente sarà già stata completamente modificata.

Malgrado ciò, continuano le nostre analisi con le interviste ai soggetti che in questi anni hanno seguito da vicino la materia. Dopo l'intervista al Vicepresidente del CNAPPC **Rino La Mendola**, al Presidente dell'OICE **Gabriele Scicolone**, al Consigliere e responsabile dell'Osservatorio bandi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) **Michele Lapenna**, abbiamo sentito il Direttore Generale di **FINCO** (Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni e la Manutenzione) **Angelo Artale**.

1. Nei mesi che hanno preceduto la pubblicazione del D.Lgs. n. 50/2016 sono andate in scena delle "consultazioni farsa" con professionisti e costruttori non messi nelle migliori condizioni di analizzare la bozza di quella che sarebbe stata una riforma epocale e formulare proposte in tempi ragionevoli, adesso sembra che l'idea di coinvolgimento dell'esecutivo sia legata più a dichiarazioni e rassicurazioni che a confronti su temi e contenuti. FINCO ha ricevuto una bozza ufficiale? Qual è il suo livello di coinvolgimento?

Non abbiamo ricevuto alcuna bozza. Il livello di coinvolgimento è discreto, ma ciò soprattutto grazie alle nostre insistenze.

2. Nell'ultimo anno tante voci sono trapelate ma alla fine nessuna modifica incisiva è stata apportata al D.Lgs. n. 50/2016. Sembra, però, che la strategia sarà quella del doppio binario con un Decreto Legge con le modifiche più urgenti (lo Sblocca Cantieri) e una Legge delega che avrà il compito di correggere o addirittura riscrivere tutto il

Codice. Che idea vi siete fatti in merito? È davvero indispensabile buttare tutto il lavoro fatto fin'ora?

Certamente non è necessario, sarebbe anzi un danno. Qualche modifica, in realtà, è stata apportata e, per fortuna, altre sono state evitate. Lo scenario è l'abolizione del lavoro di linee guida Anac ed il ritorno al Regolamento per DPR: questo ritorno può produrre anche dei vantaggi, a livello di sistema, ma occorre seguire con attenzione quali saranno i contenuti, tenendo d'occhio tutto il corpo di norme attorno in particolare - dal nostro punto di vista - alla qualificazione delle imprese (e delle Stazioni appaltanti).

3. Lo Sblocca Cantieri prevede che le soft law resteranno in vigore fino all'adozione di un Regolamento unico. Il Regolamento n. 554/1999 è arrivato 5 anni dopo la Legge n. 109/1994 e il Regolamento n. 207/2010 4 anni dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 163/2006. Che tempi si prospettano per il nuovo Regolamento?

Per quanto riguarda la normativa di secondo grado già vigente (ad esempio Beni Culturali, e Sios ex art. 89 comma 11), si parla di 180 gg dall'entrata in vigore del Decreto (non della Legge di conversione). Per analogia ciò dovrebbe riguardare anche gli altri "pezzi", ma il tempo (considerando anche i lavori della conversione che certamente porteranno modifiche al testo) è davvero poco e il lavoro si accavalla con quello della Legge Delega.

4. Le modifiche al Codice avranno un impatto anche sul potere di regolazione che era stato dato all'ANAC. Siete soddisfatti dell'operato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione?

Vi sono luci ed ombre, ma le prime (un approccio complessivo e direi una "filosofia" sul tema appalti assai condivisibile, un Presidente molto lucido) sono prevalenti sulle seconde (tempi di risposta ai quesiti troppo lunghi).

5. Entriamo nel dettaglio di alcuni dei contenuti più discussi. Che ne pensa della norma che prevede il pagamento diretto per i progettisti in caso di ricorso all'appalto integrato?sembra quasi un contentino per giustificare il ritorno ad uno degli istituti più criticati dai professionisti. Che ne pensa in merito?

Condivido la posizione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, contrario, come del resto noi, all'appalto integrato, che vede la progettazione in una posizione chiaramente ancillare rispetto all'impresa generale e non al centro come vorremmo. Se questo quadro negativo deve essere proprio confermato allora, il pagamento diretto ai progettisti meglio che nulla.

6. Viene prevista l'eliminazione, nel subappalto, dell'indicazione della terna e confermato il tetto della percentuale del 30%. Che idea si è fatto?

Positiva sia per quanto riguarda l'eliminazione dell'obbligo di indicare la terna dei subappaltatori e, è appena il caso di dirlo, per il mantenimento del 30% di limite al subappalto. Mentre la terna è oggettivamente un appesantimento nelle procedure, non si vede assolutamente come l'abolizione del tetto del 30% abbia a che fare con la ripresa dei cantieri rappresentando invece un tentativo di far rientrare dalla finestra, ciò che era giustamente uscito dalla porta. Sul tema non mi dilungo oltre e Le allego la lettera che Finco ha scritto al Presidente della Repubblica il 18 marzo u.s.

7. Il D.L. fa un bel passo indietro nel tempo riesumando l'incentivo del 2% alla progettazione per i tecnici della Pubblica amministrazione. Come si comporterà FINCO con questa norma?

Non è tema di diretto interesse della Federazione ma, in linea generale, siamo contrari. Da un punto di vista strettamente "egoistico" potrei dire che tale misura potrebbe nel breve accelerare qualche lavoro. Ma non va bene. La Pubblica Amministrazione, peraltro rimaneggiata nei suoi organici, deve esercitare un'azione di indirizzo e controllo, non di diretta azione. E poi sembra tanto la filosofia - non condivisibile - che porta a dare premi a chi è già pagato per fare il proprio lavoro.

8. Viene prevista la possibilità di applicare sempre il massimo ribasso negli appalti di lavori sino alla soglia comunitaria mentre per gli appalti di servizi di architettura e di ingegneria sembra che resti soltanto il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Qual è il suo punto di vista in merito?

Credo sia il caso di cominciare a puntualizzare meglio alcuni concetti: l'aggiudicazione basata sul solo prezzo non è massimo ribasso in senso letterale, visto che si basa sulla media delle offerte (senza le ali), quindi è il ribasso di un prezzo medio.
Ciò posto - e auspicando che l'esclusione automatica delle offerte anomale venga sempre applicata - la soglia comunitaria è troppo alta.
Ferma restando la media, quella che si doveva alzare era la soglia per i Beni Culturali oggi ferma a 500 mila euro.
Per quanto riguarda la progettazione, crediamo che l'attuale limite di 40 mila euro al di sopra dei quali si deve sempre usare il criterio dell'OEPV sia congruo.

9. Quali sono le maggiori criticità che avete individuato nella bozza di decreto?

Anche se le cose positive nel complesso prevalgono sulle negative, ce ne sono varie. Oltre a quanto già sopra detto, mi limito a pochi punti:

- *Art. 37 (soggetti aggregatori) - Comma 4 - che consente, ai comuni non capoluogo, di non usare soggetti aggregatori.*

- *Art. 95 (criteri di aggiudicazione) - Comma 10 bis - eliminazione del valore massimo della parte economica nell'OEPV.*
- *Art. 4 del DL "Sblocca Cantieri" che prevede la possibilità per i Commissari Straordinari di derogare a tutte le norme del Codice degli Appalti ed alle norme di tutela ambientale e dei Beni Culturali.*

10. FINCO avrà la possibilità di intervenire nella nuova riforma del Codice?

Mi auguro di si. Sinora è sempre avvenuto. E peraltro siamo stati già auditi in sede di Commissioni parlamentari congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, oltre che aver avuto un lungo incontro con il Ministro Toninelli ed aver interloquito con la gran parte dei vertici tecnici dei Ministeri, ma mi rivolga di nuovo questa domanda tra tre mesi.

Ringrazio il direttore FINCO per il prezioso contributo e lascio come sempre a voi ogni commento.

A cura di **Ing. Gianluca Oreto**

- Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, mercoledì 20 marzo 2019, alle ore 14.16 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Giuseppe Conte. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza Giancarlo Giorgetti.

*****

DECRETO PER LA STABILITÀ FINANZIARIA

Misure urgenti per garantire la stabilità finanziaria, economica e degli investimenti (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti per garantire la stabilità finanziaria e l'integrità dei mercati, con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei depositanti, degli investitori e degli assicurati, alla luce della rapida evoluzione del contesto internazionale.

Il decreto, in particolare, introduce norme volte a disciplinare ambiti specifici relativi a:

- esercizio dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica;
- misure dirette a disciplinare le conseguenze del possibile recesso del Regno Unito dall'Unione europea;
- mantenimento, con alcune modifiche, dello schema di concessione della garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione di sofferenze (GACS).

MISURE PER LA CRESCITA ECONOMICA, IL RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E L'INNOVAZIONE

È stato avviato, su iniziativa del Ministro dell'economia e delle finanze Giovanni Tria, l'esame di un decreto-legge recante misure per la crescita, il rilancio degli investimenti e l'innovazione.

*****

DECRETO SBLOCCA CANTIERI

Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli e del Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici e misure per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, norme per la semplificazione dell'attività edilizia in generale e scolastica in particolare e misure per eventi calamitosi.

***** omissis...

IDONEITÀ DEI CONDUCENTI DI VEICOLI A MOTORE

Regolamento concernente i certificati medici attestanti l'idoneità psicofisica dei conducenti di veicoli a motore (decreto del Presidente della Repubblica – esame definitivo)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Danilo Toninelli, ha approvato, in esame definitivo, un regolamento, da attuarsi mediante decreto del Presidente della Repubblica, che introduce nuove norme sui certificati medici attestanti l'idoneità psicofisica dei conducenti di veicoli a motore.

La modifica prevede la sostituzione di tre certificati con un unico modello di attestazione del possesso dei requisiti di idoneità psicofisica. Nella nuova attestazione non sono più riportati alcuni dati sensibili attualmente previsti ma solo i dati anagrafici del soggetto sottoposto ad accertamento, il giudizio di idoneità al rilascio o alla conferma di validità della patente di guida, la prescrizione di eventuali adattamenti, protesi o ortesi o limitazioni alla guida in funzione dell'invalidità del conducente, riportati con i codici comunitari armonizzati. Questo processo si inquadra nell'obiettivo fissato dal Codice dell'amministrazione digitale, che impone alle amministrazioni pubbliche di favorire il processo di dematerializzazione degli atti procedimentali.

Il testo tiene conto del parere espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato.

*****

ELEZIONI EUROPEE E AMMINISTRATIVE 2019

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha individuato nel prossimo 26 maggio la data per lo svolgimento delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia. Il Governo proporrà pertanto tale data al Presidente della Repubblica, che indirà con proprio decreto i comizi elettorali.

Contestualmente si è comunicato che nella medesima data si svolgeranno le consultazioni per l'elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché per l'elezione dei consigli circoscrizionali da tenersi nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 giugno. Il successivo eventuale turno di ballottaggio avrà luogo il 9 giugno 2019.

*****

VICEMINISTRI

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha approvato la delega di funzioni conferita dal Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, ai Sottosegretari Laura Castelli e Massimo Garavaglia, deliberando contestualmente la proposta della loro nomina alla carica di Viceministro, che verrà quindi sottoposta al Presidente della Repubblica.

*****

DELIBERAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

- la dichiarazione dello stato di emergenza nei territori delle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia interessati dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nel mese di febbraio 2019;
- la proroga di 12 mesi dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito i comuni della provincia di Campobasso a far data dal 16 agosto 2018.

NOMINE E MOVIMENTO DI PREFETTI

...Omissis...

Il Consiglio dei Ministri, sospeso alle 14.20, è ripreso alle 18.59 ed è terminato alle 21.07.

Osservazioni alla bozza di DL c.d. "Sblocca Cantieri" - versione CdM del 20.03.2019

In ordine di articolo, i temi di maggiore interesse. In evidenza quelli più rilevanti

Art. 23 (progettazione)

Comma 3 - i livelli ed i contenuti della progettazione sono definiti con DPR e non più con DM Mit.

Comma 3 bis – manutenzione ordinaria e straordinaria (non strutturale) sulla base del progetto definitivo (anche in assenza di un progetto esecutivo).

Art 35 (soglie)

Comma 9, lettera a) e comma 10 lettera a) – eliminata la parola "contemporaneamente" che, in caso di divisione dell'appalto in lotti, consentiva di tenere più bassa la soglia per il calcolo del limite comunitario [*riposta ad avvio procedura di infrazione UE del gennaio 2019*]

Comma 18 – anticipazione del 20% del prezzo per tutti i tipi di appalto (e non più solo per i lavori) da corrispondere all'appaltatore.

Art. 36 (appalti sottosoglia)

Comma 2 – innalzate le soglie per l'affidamento diretto (stabilizzando quando era stato previsto in via temporanea dalla Legge di Bilancio 2019 – L 145/2018 art. 1, c. 912-)

Se le variazioni venissero confermate, questa sarebbe la situazione: fino a € 40.000 affidamento diretto; tra € 40.000 e 150.000 invito di 3 operatori; tra e 150.000 e € 350.000 invito di 10 operatori; tra € 350.000 e € 1milione invito 15 operatori.

Comma 5 (nuovo) –possibilità che si proceda alla verifica delle offerte prima della verifica dei concorrenti (per i settori speciali era già previsto). Sostituisce comma (introdotto dal c.d. Correttivo Appalti) che prevedeva per le gare fino ad 1milione la verifica sul solo aggiudicatario.

Comma 9 bis (nuovo) – Innalzamento criterio di aggiudicazione basato solo sul prezzo alla soglia comunitaria (€ 5.548.000 per i lavori e € 144.000 / € 221.000 per forniture, servizi e progettazione).

L'uso dell'OEPV deve essere motivato.

Art. 37 (aggregazione e centrali committenza)

Comma 4 – possibilità per i comuni non capoluogo di non usare soggetti aggregatori e centrali di committenza per fare appalti.

Art. 59 (scelta della procedura e oggetto del contratto)

Comma 1 quater (nuovo) – pagamento diretto per il progettista in caso di appalto integrato.

Art. 77 (commissione giudicatrice)

Comma 3 bis (nuovo) – possibilità di integrate la commissione giudicatrice nel caso di OEPV con membri interni alla Stazione Appaltante in caso di mancanza o insufficienza di esperti presenti nell'albo Anac.

Art. 80 (cause di esclusione)

Comma 4 – possibilità per la Stazione Appaltante di escludere dalla gara l'Operatore Economico, anche in assenza di accertamenti definitivi, nei casi di mancato pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali [*riposta ad avvio procedura di infrazione UE del gennaio 2019*].

Art. 83 (criteri di selezione)

Comma 2 – qualificazione Operatori Economici definita tramite Regolamento generale (DPR) e non più con DM del Mit su proposta Anac.

Art. 84 (sistema SOA)

Intera disciplina rimessa al Regolamento unico e sottratta all'Anac. Ribadita funzione pubblica delle Soa e necessità di indipendenza di giudizio, imparzialità ed assenza di conflitti di interesse .

Art. 89 (avvalimento/SIOS)

Comma 11 – definizione SIOS tramite Regolamento generale (DPR) e non più con DM del Mit.

Art. 95 (criteri di aggiudicazione)

Comma 3 bis (nuovo) – prevista una nuova categoria di servizi e forniture (ad alto contenuto tecnologico ed innovativo) cui si applica sempre OEPV se superiori a € 40.000.

Comma 4 lettera a) – soppresso il riferimento alla soglia dei 2milioni di euro per utilizzo criterio del solo prezzo.

Comma 4 lettera c) – lettera soppressa con parziale spostamento del contenuto nel nuovo comma 3 bis).

Comma 10 bis – soppresso (relativo al valore massimo della parte economica nell'OEPV).

Art. 97 (Offerte anomale)

Comma 2 e 2 bis) - nuovi criteri di valutazione dell'anomalia dell'offerta economica a seconda che ci siano più o meno di 15 candidati, sempre comunque con taglio delle ali (10%) e media delle offerte.

Comma 8 – esclusione automatica offerte anomale solo per appalti che non abbiano interesse transfrontaliero e siano sopra la soglia comunitaria.

Art. 105 (subappalto)

Comma 4, lettera a) – soppressa la previsione che vietava ad uno dei partecipanti alla gara di fare, successivamente, da subappaltatore dell'aggiudicatario.

Comma 6 – abolita la terna dei subappaltatori.

Comma 13 – Pagamento diretto subappaltatori: previsto che sia possibile per tutte le imprese (non solo quelle le piccole) e che sia indipendente dalla natura del contratto

Art. 113 (Incentivi per funzioni tecniche)

Comma 2 – incentivo del 2% per attività di progettazione interna alla SA, coordinamento della sicurezza e verifica preventiva della progettazione.

Art. 146 (Qualificazione nei BBCC)

Comma 4 – rimando al Regolamento unico (DPR) anche della qualificazione degli Operatori Economici nei BBCC.

Art. 177 (concessioni)

Comma 2 – prolungamento al 31 dicembre 2019 del tempo entro cui i Concessionari debbono adeguarsi alle previsioni del comma 1 dell'art. 177 (percentuali di lavoro *in house*). [*Il tempo previsto dal Codice era 24 mesi dalla sua entrata in vigore, quindi è già scaduto ad aprile del 2018*].

Art. 196 (General Contactor esecuzione e collaudo)

Commi 3 e 4 – soppresso l'obbligo che in caso di appalto a General Contractor, direttore dei lavori e collaudatore debbano essere scelti in un Albo tenuto dal Mit.

Art. 197 (Qualificazione *General Contractor*)

Commi 1 e 4 – la qualificazione del General Contractor non è più disciplinata dal sistema SOA, ma viene regolamentata con il DPR unico [*idem i commi 2 e 4 dell'art. 199*].

Art. 215 (CSLLPP)

Comma 5 – parere sui progetti trasmessi entro 60 giorni e non più 90.

Art. 216 (disposizioni transitorie e di coordinamento)

Comma 27 sexies – revisione in materia di normativa transitoria per le concessioni autostradali scadute e bandi per la messa in sicurezza delle infrastrutture.

Comma 27 octies (nuovo) – previsione di un Regolamento unico (DPR) in sostituzione delle Linee Guida Anac e dei vari DM.

Gli atti già vigenti [*come il DM SIOS (ex art. 89, c. 11) e i DM relativi ai BBCC (ex. art. 146, c.4; art. 147, c. 1 e 2; art. 150, c. 2*)] cessano di essere efficaci dopo 180 giorni dall'entrata in vigore della disposizione.

Da rilevare che all'art. 4 del Decreto "sblocca cantieri" relativo ai Commissari Straordinari prevede che questi stessi possano operare in deroga alle disposizioni del Codice dei Contatti, ma anche della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica e di tutela dei beni culturali con l'unico limite delle normative antimafia e dei principi comunitari inderogabili (comma 3).

Il **comma 7 dell'art. 4** prevede il finanziamento di un programma di interventi infrastrutturali immediatamente cantierabili (manutenzione strade, illuminazione pubblica, strutture pubbliche comunali) per comuni fino a 3.500 abitanti

Si segnala che, rispetto alla precedente versione del DL, sono state eliminate le previsioni che prevedevano:

- una applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) solo al di sopra della soglia comunitaria (art 34);
- la possibilità di far eseguire ai consorziati non qualificati SIOS i lavori che il consorzio stabile si è aggiudicato (art. 47);
- l'applicazione del limite del 30% al subappalto alla sola categoria prevalente (art. 105, comma 2)
- il subappalto al 100% delle SIOS (art. 105, comma 5)

Il Messaggero

diffusione:90155
tiratura:125717

LE MISURE

L'Ance boccia lo Sblocca cantieri: norme confuse e poco trasparenti

CARROCCIO PRONTO AGLI EMENDAMENTI IN SENATO DOPO L'OK DEL CDM. OGGI CONTE CHIEDERÀ A MACRON DI RIVEDERE LA TAV DURE CRITICHE AL RUOLO DEI COMMISSARI CON AMPI POTERI DI DEROGA E ALLA MANCATA ELIMINAZIONE DELLE OFFERTE ANOMALE

Francesco Pacifico

ROMA Nella Lega stanno già affilando le armi per il passaggio in Senato dello Sblocca-cantieri. «Lo inonderemo di emendamenti», fanno sapere, non fidandosi di possibili cambiamenti nel prossimo Consiglio dei ministri previsto al decreto che prova a superare il Codice degli appalti. Si va verso l'apertura di un nuovo fronte nella maggioranza sul provvedimento passato all'ultimo Cdm «salvo intese» e bocciato anche dalle maggiori associazioni di categoria. Gabriele Buia dell'Ance ha sottolineato che «non emerge la volontà di cambiare pagina con regole chiare e procedure veloci e trasparenti». Non solo. «Abbiamo chiesto di semplificare le procedure a monte e invece vediamo che si fa ricorso a commissari dotati di ampi poteri di deroga al Codice, al massimo ribasso senza l'obbligo dell'esclusione automatica dell'offerta anomala» LO SCONTRO Leghisti e pentastellati sarebbero arrivati vicini alla rottura su diversi punti. I primi chiedevano di introdurre una figura di commissario nazionale per sbloccare i cantieri non ancora partiti e di inserire in una lista di opere da avviare quelle che i governatori del Nord avevano indicato: come la Pedemontana Lombarda, la linea ferroviaria Rho-Gallarate, l'alta Velocità Brescia-Verona, il Collegamento SS11 Magenta, la Tangenziale Ovest di Milano. Ma su questo versante i grillini, che pure avevano pronta una loro lista con infrastrutture del Sud (tra le altre la variante di Grottaminarda, la Pavoncella bis, la rete idrica di Roma e l'aeroporto di Reggio Calabria) hanno preferito nominare commissari soltanto per la rete stradale siciliana e per finanziare i comuni con meno di 3.500 abitanti. Sempre dai grillini si accusa il Carroccio di aver respinto «la richiesta di garantire procedure negoziate, cioè senza gara, per tutti gli appalti delle scuole fino anche alla soglia europea dei 5,4 milioni e norme in materia di consumo del suolo, che potrebbero contrastare con quelle che sono allo studio alle Camere». Non avrebbe avuto molto seguito la proposta del Carroccio di un condono per i piccoli abusi. Ma da via Bellerio fanno sapere che con emendamenti al Senato vogliono introdurre anche paletti ai contenziosi, l'esclusione delle aziende sotto concordato bianco, il pagamento diretto da parte dalle imprese ai subappaltatori, incentivi alla rigenerazione urbana. Il Mef, invece, lavora per un salvacondotto ai funzionari pubblici dalle responsabilità giuridiche, mentre la Ue preme per abbassare la soglia dei subappaltatori, rimasta nello Sblocca-cantieri al 30%. Dai Cinquestelle e dalla presidenza del Consiglio si fa quadrato sul pacchetto, che, tra le altre cose, prevede l'introduzione di commissari straordinari per avviare le opere bloccate, l'estensione del massimo ribasso a tutti gli appalti sotto la soglia europea (5,4 milioni di euro), l'assegnazione dei lavori di manutenzione in base al progetto definitivo, la soglia per l'affidamento con procedura negoziata che sale a 350.000 euro, una semplificazione per gli interventi in zona sismica e l'inversione della verifica dei requisiti da parte delle stazioni appaltanti. «La mediazione è stata fatta», fa sapere il premier Giuseppe Conte, mentre il suo vicepremier Matteo Salvini considera la partita «ancora aperto». Intanto lo stesso Conte oggi avrà un bilaterale con Emmanuel Macron sulla Tav.

Foto: I lavori di scavo nella parte francese della Tav

Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni

Roma, 27 febbraio 2019/prot.28/Pres./it

Illustre
Signor Presidente del Consiglio
Prof. Giuseppe Conte
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 Roma

Anticipata a mezzo email:
dipe.segreteriacd@governo.it
segrgen@governo.it
gconte@quipo.it

Signor Presidente del Consiglio,

facciamo riferimento da un lato alla nota inviatoLe il 13 luglio scorso, dall'altro all'intervista da Lei rilasciata su "Il Sole 24 Ore" di ieri, per riportare alla Sua attenzione un tema di fondamentale importanza per la nostra Federazione, che associa le imprese specialistiche e superspecialistiche nei lavori pubblici: quello degli ***appalti pubblici e della loro regolamentazione****.*

Da più parti si enfatizzano ***aspetti di blocco*** *dei lavori che il Codice degli Appalti avrebbe generato; a nostro parere le* ***ragioni sono più complesse*** *di quello che appare.*

In un Paese in la cui Pubblica Amministrazione ha impegnato trent'anni per applicare una Legge assai più semplice come quella dell'autocertificazione del 1968 ed a non richiedere (con importanti eccezioni) a terzi documenti già in suo possesso, è ***oggettivamente complesso applicare della decretazione d'urgenza ad una normativa che intercetta il 15% del Pil nazionale.*** *E ciò anche ammesso che vi sia la* ***volontà politica*** *da parte delle stazioni appaltanti e delle amministrazioni di andare in questa direzione, volontà che invece è noto non esserci poiché sottrae potere alle suddette (vedi la vicenda della nomina dei Commissari di gara o della qualificazione/riduzione delle Stazioni Appaltanti che è un aspetto politico centrale).*

Ciò che noi temiamo è che parte delle polemiche e delle voci allarmiste siano un modo ***di "far rientrare dalla finestra" ciò che è giustamente uscito dalla porta, come la possibilità di subappaltare liberamente anche il 100% delle opere acquisite in gara****, che è stata definitivamente cassata, ed è uno dei*

ACMI (Ass. Chiusure e Meccanismi Italia)

AICAP (Ass. Aziende Italiane Cartelli e Arredi Pubblicitari)

AIF – FIAS (Ass. Imprese Fondazioni – consolidamenti – indagini nel sottosuolo)

AIFIL (Ass. Italiana Fabbricanti Insegne Luminose)

AIPAA (Ass. Italiana per l'Anticaduta e l'Antinfortunistica)

AIIT (Ass. Imprese Impianti Tecnologici)

AISES (Ass. Italiana Segnaletica e Sicurezza)

AIZ (Ass. Italiana Zincatura)

ANACI (Ass. Naz. Amministratori Condominiali e Immobiliari)

ANACS (Ass. Naz. Aziende di cartellonistica Stradale)

ANCSA (Ass. Naz. Centri Soccorso Autoveicoli)

ANFIT (Ass. Naz. per la Tutela della Finestra Made in Italy)

ANFUS (Ass. Naz. Fumisti e Spazzacamini)

ANIGHP – FIAS (Ass. Naz. Impianti Geotermia Heat Pump)

ANIPA - FIAS (Ass. Naz. e Imprese Pozzi per Acqua)

ANISIG – FIAS (Ass. Naz. Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

ANNA (Ass. Naz. Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali)

APCE (Ass. Associazione per la Protezione dalle Corrosioni Elettrolitiche)

ARCHEOIMPRESE (Aziende italiane che operano nel settore dell'archeologia)

ARI (Ass. Restauratori d'Italia)

ASSITES (Ass. Italiana Tende, Schermature Solari e Chiusure Tecniche Oscuranti)

ASSOBON (Ass. Naz. Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici)

ASSOFRIGORISTI (Ass. Italiana Frigoristi)

ASSOIDROELETTRICA (Ass. Produttori Idroelettrici)

ASSOROCCIA (Ass. Naz. costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe)

ASSOVERDE (Ass. Italiana Costruttori del Verde)

CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione)

FIAS (Fed. Italiana delle Associazioni Specialistiche)

FIPER (Fed. Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili)

FIRE (Fed. Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia)

FISA (Fire Security Association)

FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO (Ente per lo Sviluppo delle Costruzioni in acciaio)

PBE (Produttori Installatori Lattoneria Edile)

RESTAURATORI SENZA FRONTIERE (Tutela , Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali in Italia e all'estero

SISMIC (Ass. Tecnica per la Promozione degli Acciai Sismici per il Cemento Armato)

UNICMI (Unione Naz. delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti)

UNION (Unione Italiana Organismi Notificati)

ACI (Automobile Club d'Italia)
ANAS Spa (Azienda Naz. Autonoma delle Strade)
CASEITALY Srl (Progetto Internazionalizzazione Involucro edilizio)
IN & OUT Srl (Prima e Dopo la Finestra)
INCO INGEGNERIA Spa (Progettazione e direzione lavori di grandi opere di ingegneria civile)
LAPI Srl (Lab. Prevenzione Incendi SpA)
MIS Spa (Sicurezza e Ambiente)
PONTINA STAMPI Srl (Prod. stampi industriali, termoplastici e termoindurenti.)
SICI Srl (Società Italiana Consulenza Ingegneristica)

punti centrali, se non il punto centrale sotteso a tutte le pretese di chi vuole affossare il Codice.

*Aldilà di **alcuni aspetti** che **vanno rivisti**, le gare di progettazione, quelle di Anas, assieme ad altre tipologie di bandi, sono in aumento.*

E se la progettazione è ripartita in maniera così importante, non si può pensare che tutto il resto sia rimasto fermo o lo rimarrà ancora a lungo.

*Vi è certo un esigenza di velocizzazione che Lei ha giustamente colto ma probabilmente dovremmo fare anche una riflessione e prendere atto del fatto che **il mercato è cambiato** ed inizia a richiedere tipologie di opere diverse e maggiori qualificazioni d'impresa: questa tendenza va assecondata con regole certe ed appropriate e non scoraggiata ed umiliata.*

*Che poi il nuovo Codice dei Contratti Pubblici non piaccia alle imprese edili generaliste. E' cosa risaputa; formalmente perché avrebbe condotto alla "paralisi" degli appalti, sostanzialmente perché sono stati **introdotti una serie di meccanismi che "orientano" la loro libertà di impresa (rectius, la libertà di fare quello che vogliono):** limiti al subappalto, limiti all'appalto integrato, limiti alla possibilità di varianti, limiti alla possibilità di pagare il subappaltatore "con calma", limiti alla possibilità di qualificarsi con i lavori fatti da altri...*
Questo non vuol dire mirare all'efficienza né all'efficacia ma solo abbattere il livello di qualità delle opere pubbliche.

Con ciò non si vuole dire che il Codice non sia perfettibile e certamente la frammentazione (ed il ritardo) della normativa esecutiva sono un problema, ma fino a quando non sarà completamente applicato non potrà essere seriamente valutato.

Nè il fatto che manchino Linee Guida e Decreti attuativi deve trasformarsi in un alibi per le stazioni appaltanti che potrebbero tranquillamente bandire gare come hanno fatto - usando le regole che ci sono - tutte quelle Amministrazioni che hanno consentito la crescita esponenziale, dei citati appalti di progettazione (Anas, Ferrovie, ed altri).

*FINCO è, dunque, convinta che si debbano **velocizzazione i provvedimenti attuativi e che ci sia anche spazio per lievi modifiche, ma solo a patto che non si metta in discussione lo strumento e non si snaturino le previsioni "cardine".***
Grati di un Suo cortese cenno di risposta Le porgiamo i nostri migliori saluti.

La Presidente
Carla Tomasi

All.c.s.

F.IN.CO - Via Brenta, 13 - Roma 00198 - Tel. 06 8555203 - Fax.06 8559860 - finco@fincoweb.org - fincoweb@pec.it - www.fincoweb.org -C.F. 96308870581

NEWS

- **Casa & Clima: “Finire la TAV costerebbe l’1,4% della spesa pubblica totale nel 2019”**

pag. 59

- **TelexAnie: “Ritardi nei pagamenti − PMI, sono nulle le clausole che prevedono termini di pagamento oltre 60 giorni**

pag. 61

- **FIABA, Premio “Una città senza barriere: comunicare l’inclusione”**

pag. 62

- **FIABA, Premio giornalistico Angelo Maria Palmieri**

pag. 63

- **Made expo 13-16 marzo 2019, Fiera Milano Rho**

pag. 64

- **GIS Giornate Italiane del Sollevamento, 3-5 ottobre 2019, invito omaggio**

pag. 65

- **Condominio Italia Expo, 24-26 ottobre 2019 Bari**

pag. 66

Finire la Tav costerebbe l'1,4% della spesa pubblica totale nel 2019

casaeclima.com/ar_37877__intera-tav-spesa-totale-cgia-mestre.html

Mercoledì 6 Marzo 2019

Finire la Tav costerebbe l'1,4% della spesa pubblica totale nel 2019
A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA di Mestre, incrociando i dati del Mit con l'importo delle uscite complessive della PA previste nel 2019, senza contare i contributi europei

Secondo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il costo dell'intera tratta della Tav Torino-Lione ammonta a circa **22 miliardi di euro** (importo attualizzato al 2018), di cui 9 sarebbero in capo ai francesi e 13 al nostro Paese. Tenendo conto che 2 miliardi sono stati già spesi e non considerando la compartecipazione di spesa dell'Unione europea, per realizzare tutta la tratta bisogna investire ancora **11 miliardi**.

Se per assurdo ipotizzassimo di spenderli tutti nel 2019, **questa uscita inciderebbe per l'1,4% sulla spesa pubblica totale prevista quest'anno** (pari a 803,3 miliardi di euro, al netto degli interessi sul debito pubblico).

Premesso che non siamo degli economisti dei trasporti e, pertanto, non siamo in grado di valutare l'impatto socio-ambientale di un'opera così importante – dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi **Paolo Zabeo** – ci siamo permessi di realizzare un esercizio teorico, o meglio: una provocazione. Sebbene sovrastimati, gli 11 miliardi che dovremo spendere per ultimare l'opera sono una cifra estremamente importante. Tuttavia, se rapportati alla spesa totale che lo Stato si farà carico nel 2019, costituiscono poca cosa. Ora, il progetto può essere ridimensionato e reso meno impattante, ci mancherebbe, ma sarebbe un grave errore non realizzarlo perché ritenuto troppo costoso. Rischiamo, se l'infrastruttura verrà definitivamente bloccata, di aumentare il sovraccosto della bolletta logistica italiana che, secondo un'analisi condotta qualche anno fa dal ministero dei Trasporti, grava sul nostro sistema Paese per 13 miliardi di euro all'anno
Secondo il segretario dell'Ufficio studi **Renato Mason**, la Tav Torino-Lione andrebbe realizzata in quanto "snodo fondamentale del corridoio europeo Lisbona-Kiev che, se realizzato, proietterà al centro dell'Europa dell'Est tutta l'area produttiva del nord Italia."

Tab. 1 – Stima dei costi dell'intera tratta della Tav Torino-Lione (*)

Paese	Costo (miliardi di euro)	Incidenza costo da sostenere su spesa pubblica totale (**)
Italia	13 *di cui 11 ancora da sostenere*	1,4 %
Francia	9	=
Totale	22	

Elaborazione Ufficio studi CGIA

(*) Composta dalla tratta francese (Lione-Saint Jean de Maurienne), dalla sezione transfrontaliera (tunnel Saint Jean Maurienne-Susa) e dalla tratta italiana (Bussoleno-Torino). Nei costo non si è considerata la quota di investimento che l'Unione europea si farà carico.
(**) La spesa pubblica totale è al netto degli interessi sul debito pubblico. Per l'anno 2019 ammonta, in termini assoluti, a 803,3 miliardi di euro.

Attorno all'opera è in corso da settimane un braccio di ferro interno alla maggioranza di governo, che anche dopo la pubblicazione dell'Analisi costi-benefici voluta dal Mit – fortemente criticata nel merito e nel metodo da più parti – ha rimandato la decisione definitiva in merito alla sua realizzazione.
Se vuoi rimanere aggiornato su "TAV"

iscriviti alla newsletter di casaeclima.com!
Tweet

violazione del diritto della concorrenza non conosciuta alla Commissione (quella relativa al divieto di utilizzare i marchi Guess per l'*online search advertising*). Inoltre, la società ha fornito elementi di prova che hanno costituito un valore aggiunto significativo rispetto a quelli già in possesso della Commissione e ha espressamente riconosciuto di aver violato il diritto della concorrenza.
La scelta di attribuire una così rilevante riduzione della sanzione, in un contesto, quello delle restrizioni verticali, non coperto dai programmi di *leniency*, sembra introdurre nuovi elementi nella politica di *enforcement* della Commissione, i quali potrebbero portare le imprese a considerare di cooperare attivamente durante le istruttorie della Commissione anche in tali casi. Peraltro, proprio la mancanza di un formale programma di clemenza e la connessa assenza di qualsiasi certezza giuridica circa l'esito di una cooperazione, oltre che la mancanza dell'immunità, rendono questi nuovi elementi non particolarmente cogenti.
Se questi casi sono indicativi di un rinnovato interesse della Commissione per le restrizioni verticali, la Commissione potrebbe dover pensare ad un allargamento dell'ambito di applicazione dei programmi di clemenza anche agli aspetti puramente verticali, sulla falsariga di quanto accade nel Regno Unito.

Avv. Jacopo Pelucchi
Freshfields Bruckhaus Deringer

CONTRATTUALISTICA

RITARDI NEI PAGAMENTI - PMI, SONO NULLE LE CLAUSOLE CHE PREVEDONO TERMINI DI PAGAMENTO OLTRE 60 GIORNI

Nelle transazioni commerciali in cui una delle parti contrattuali è una PMI si presumono gravemente inique, quindi nulle, le clausole che prevedono termini di pagamento oltre i 60 giorni.

Con il Decreto semplificazioni il legislatore ha introdotto nell'art. 7 del D.Lgs. 231/2002 in materia di termini di pagamento e di interessi commerciali di mora, una nuova ipotesi di nullità delle clausole contrattuali a tutela delle PMI nei confronti delle grandi aziende o della P.A, che spesso determinano le condizioni contrattuali, di fatto "normalizzando" i termini di pagamento in 60 giorni. La previsione è valida qualora solo una delle parti contrattuali sia una PMI.
È evidente l'intento del legislatore di tutelare le PMI diminuendo i termini di pagamento e favorendo una maggiore liquidità.
Intento confermato nell'istituzione in favore delle PMI, con una dotazione finanziaria iniziale di 50 milioni di Euro una sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI dedicata a interventi di garanzia, a condizioni di mercato, in favore delle piccole e medie imprese in difficoltà nella restituzione delle rate di finanziamenti già contratti con banche e intermediari finanziari e che siano anche titolari di crediti nei confronti delle pubbliche Amministrazioni.

Avv. Eleonora Lenzi
Studio Legale Stefanelli

MOLTO PIU' DIFFICILE ORA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO OTTENERE L'INDENNITÀ MERITOCRATICA PREVISTA IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

E' stata ora resa più difficile la vita per gli agenti e rappresentanti di commercio desiderosi di rivendicare pretese creditorie nei confronti della Società preponente al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

In particolare, riguardo l'indennità meritocratica ex art. 1751 cod. civ., oltre ad essere dovuta solo nel caso in cui l'importo complessivo dell'indennità di risoluzione del rapporto di lavoro e l'indennità supplettiva di clientela sia inferiore al valore massimo previsto dal comma 3 della medesima norma codicistica, è ormai consolidato l'indirizzo dei Giudici di merito, sia di primo grado, sia d'Appello, secondo cui è chiesto un onere della prova a carico dell'agente estremamente rigoroso.

La norma, come è noto, prevede che per ottenere l'indennità meritocratica e' necessario che l'agente dimostri la sussistenza di tutti i presupposti richiesti, che sono "l'aver procurato nuovi clienti o sensibilmente sviluppato gli affari con quelli esistenti" e che la Società preponente "continui a ricevere vantaggi derivanti dagli affari conclusi dall'agente, anche dopo la cessazione del rapporto". La dimostrazione della sussistenza dei suddetti presupposti da parte dell'agente non può essere approssimativa, ma deve avvenire attraverso le deposizioni di testimoni in grado di confermare circostanze puntuali e specifiche dedotte dall'agente ed attraverso la produzione di documenti idonei a

Premio "UNA CITTÀ SENZA BARRIERE: COMUNICARE L'INCLUSIONE"

Corecom Lazio e Anci Lazio, bandiscono in collaborazione con FIABA Onlus, la I^ edizione del Premio UNA CITTÀ SENZA BARRIERE: COMUNICARE L'INCLUSIONE, rivolto ai Comuni della Regione Lazio.

Saranno premiate le migliori iniziative di comunicazione che i Comuni del Lazio hanno realizzato per pubblicizzare le pratiche adottate nei territori comunali in tema di abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, in ambito sia pubblico che privato, a favore di tutte le persone a ridotta mobilità e nel rispetto della diversità umana.

Finalità del concorso è divulgare, anche al fine di stimolare altri Comuni in questa direzione, gli esempi virtuosi di buone pratiche non solo di realizzazione ma anche di comunicazione, poiché quest'ultima costituisce un presupposto fondamentale affinché il cittadino ne possa trarre reale beneficio.

La scadenza per la presentazione delle proposte è stata prorogata dalle ore 12.00 di giovedì 28 marzo 2019 alle **ore 12.00 di giovedì 4 aprile 2019.** Saranno ovviamente considerate valide le candidature pervenute entro il termine già fissato del 28 marzo 2019.

Bando e scheda di partecipazione su www.fiaba.org

Premio Giornalistico

ANGELO MARIA PALMIERI

VIII Edizione

PREMIO GIORNALISTICO "ANGELO MARIA PALMIERI"
Tempo fino al 15 aprile 2019 per partecipare

Il concorso è riservato ai **giornalisti professionisti, pubblicisti, freelance e praticanti**, **nonché agli studenti iscritti alle scuole e master di giornalismo** riconosciuti dall'Ordine nazionale dei giornalisti. Il bando prevede la **pubblicazione o la trasmissione degli articoli nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 15 marzo 2019 e dovranno essere inviati entro il 15 aprile 2019.** Gli elaborati saranno esaminati da una giuria di esperti della stampa nazionale e della cultura. La cerimonia di premiazione sarà ad Avezzano nel mese di maggio 2019.

L'ottava edizione del premio nazionale di giornalismo intitolato ad Angelo Maria Palmieri scomparso a soli 30 anni nel 2011, è organizzata da FIABA Onlus e la Biblioteca e Associazione Culturale "Angelo Maria Palmieri", in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo.

Il concorso è ispirato ai valori che hanno contraddistinto la vita del giovane giornalista: la correttezza e l'obiettività nell'informazione e l'impegno sociale. Infatti, saranno premiati i primi tre migliori articoli o servizi radio radio-televisivi, che abbiano affrontato tematiche importanti per la diffusione dei valori etici della professione come la tutela dei diritti umani, il superamento di tutte le barriere, le pari opportunità, il femminicidio, il bullismo e cyberbullismo, l'integrazione sociale, le nuove povertà, la convivenza civile.

Roma, 29 marzo 2019

UFFICIO STAMPA FIABA
Piazzale degli Archivi n. 41 - 00144 Roma
tel. 06 43400800
mob. 329 7051608
email: ufficiostampa@fiaba.org

BANDO

MADE expo
13|16 Marzo 2019
Fiera Milano Rho

Grazie!
A tutti coloro che hanno collaborato con noi condividendo l'obiettivo di fare della nona edizione di MADE expo un momento di riflessione e di propulsione fondamentale per il settore delle costruzioni e dell'architettura.

Una manifestazione fieristica per la sua realizzazione coinvolge una grande varietà e quantità di figure professionali, accademiche ed istituzionali: grazie a tutti voi, i visitatori hanno potuto incontrare il meglio del settore, costruire relazioni di business, formarsi, informarsi ed ispirarsi.
Ci piace pensare che anche per voi sia stata un'esperienza immersiva, costruttiva, ricca di nuovi link con persone e soluzioni.

MADE expo è e vuole continuare ad essere il principale momento di connessione per questo mondo. Con questi obiettivi stiamo già iniziando a lavorare sulla prossima edizione, la decima!

Il Team MADE expo

MADE COSTRUZIONI MATERIALI
MADE INVOLUCRO SERRAMENTI
MADE INTERNI FINITURE
MADE SOFTWARE TECNOLOGIE E SERVIZI

Made Eventi Srl, Reg.Imp./C.F. & P.IVA 05656450961
Tel: +39.02 80 60 41 +39.051 095 941 Web: www.madeexpo.it madeexpo@madeexpo.it

NUOVA AREA TEMATICA
AGV (Automatic Guided Vehicles)
Per informazioni:
Tel. 010 5704948
info@agvexpo.it
www.agvexpo.it
AGV EXPO
Collateralmente al GIS
verranno organizzate le seguenti serate di gala:
Mercoledì 2 Ottobre
ITALPLATFORM - Italian Access Platform Awards 2019
Giovedì 3 Ottobre
ITALA-Italian Terminal and Logistic Awards 2019
Venerdì 4 Ottobre
ILTA-Italian Lifting & Transportation Awards 2019
Wednesday October 2nd
ITALPLATFORM - Italian Access Platform Awards 2019
Thursday October 3rd
ITALA-Italian Terminal and Logistic Awards 2019
Friday October 4th
ILTA-Italian Lifting & Transportation Awards 2019
For further information and stand bookings please contact:
info@gisexpo.it - +39 010 5704948
Informazioni utili - General Information
Ingresso - Entrance
Orari di apertura - Opening Time
Servizi in fiera - Exhibition Services
Come arrivare - How to reach it
Segreteria Organizzativa/Organizer:
Mediapoint & Communications s.r.l.
Il GIS 2019 è organizzato con il supporto delle Associazioni
Il GIS 2019 è organizzato con il supporto dei seguenti Patrocini, Enti e Associazioni
L'UNICO EVENTO ITALIANO DEL SETTORE
7th Edition
GIS
Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali
The Lifting, Industrial & Port Handling and Heavy Transport Show
Piacenza, Italy 3-5 October 2019
con il patrocinio di
U.N.I.O.N.
REGISTRATI SU/REGISTER NOW ON www.gisexpo.it
INVITO OMAGGIO
FREE INVITATION CARD
THE BIGGEST EUROPEAN EVENT OF THE YEAR ONLY DEDICATED TO THE LIFTING, INDUSTRIAL & PORT HANDLING EQUIPMENT AND HEAVY TRANSPORT VEHICLES

dal 2001 La 1° fiera sul condominio

CONDOMINIO expo ITALIA

Fiera del Levante
24-26 ottobre 2019

SAIEBARI

Chi Siamo Contatti Altre Edizioni

CONDOMINIO ITALIA Expo – SAIE 2019

Il nuovo modo di fare fiera

...ci vediamo a BARI!

dal 24 al 26 ottobre 2019

UN.I.O.N.
LE PECULIARITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nel raffronto con le altre associazioni di categoria degli Organismi, al di là dei comuni servizi erogati ai propri iscritti, in parte similari, UN.I.O.N. ha le seguenti esclusività:

A) Corsi di formazione periodico annuali sulle nuove normative tecnico-legislative e loro aggiornamenti, in merito anche alle norme sulla Conformità, UNI CEI EN ISO/IEC 17020 e 17065, (in relazione alla dimostrazione annuale di frequenza insita nella permanenza dell'autorizzazione ministeriale);

B) UN.I.O.N. MAGAZINE – organo mensile esclusivo del mondo degli Organismi Notificati, Abilitati, Autorizzati (informazione-comunicazione-cultura, valori, operatività e funzionalità della certificazione di attestazione della conformità e delle ispezioni periodiche di impianti/servizi);

C) UN.I.O.A. associazione all'interno di UN.I.O.N. specifica degli Organismi di sola Ispezione;

D) Comitato di Controllo del Codice Deontologico UN.I.O.N. di cui fanno parte il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; oltre al Movimento Difesa del Cittadino;

E) Assemblea annua di 2 giorni con annesso Workshop riservato alle relazioni di Ministeri, Enti, Docenti, Consulenti;

F) Attività a Bruxelles in ambito UE: delega ai fini della dimostrazione di partecipazione ai lavori NB-Lift & Machinery e invio del report agli iscritti "Notificati"; GdL "Ad Hoc": inserimento di un delegato UN.I.O.N. ai lavori di omogeneità dell'accreditamento europeo;

G) Concessione al nuovo iscritto di un periodo di prova (1 anno) per verificare "de visu" l'attività UN.I.O.N., pagando una quota ridotta, promozionale.

CONTATTI

Via Michelangelo Peroglio, 15
00144 – Roma

Tel. 06.87694103
Fax 06.81151699
Cell. 3351004161

info@uni-on.it
unionitalia@legalmail.it

www.uni-on.it

UN.I.O.N. è l'Associazione delle imprese dei servizi di Certificazione CE di prodotto, operanti nella qualità di Organismo Notificato e Accreditato per varie Direttive comunitarie, regolamentate dal Governo con appositi decreti.

UN.I.O.N. è anche rappresentativa degli Organismi Abilitati, imprese parimenti autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico ai fini dell'esecuzione di verifiche periodiche di legge degli impianti, regolamentati da Decreti nazionali (DPR 462/01 e ATEX). L'Associazione riunisce le sole PMI del settore con un target dimensionale da piccola/media impresa.
UN.I.O.N. è anche rappresentativa dei Soggetti Autorizzati alle verifiche degli apparecchi di sollevamento (attrezzature di lavoro) di cui al D.M. 11.4.11 art. 71, abilitati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

TEMATICHE E PROBLEMATICHE

Direttive UE di nuovo approccio e di approccio globale
Certificazioni CE
Legislazione nazionale ed europea
Ministeri: circolari, quesiti, risposte, proposte
Attività MiSE: DG MCCVNT
Attività MLPS: DG Tutela delle Condizioni di Lavoro e delle Relazioni Industriali
Legislativo, Consiglio di Stato, Corte Costituzionale
Pareri legali e Pareri tecnici
Comportamento Organismi Notificati e/o Abilitati iscritti
Prodotti in attesa di regolamentazione
Lift & Machinery Notified Bodies Group – Bruxelles
UNI, CEI: norme e informativa di aggiornamento
Comitato di Controllo Codice Deontologico UN.I.O.N.
Lettere e segnalazioni pervenute: risposte
Assemblee, convegni, riunioni, Workshop
DPR 462/01 – operatività e problematiche/Accreditamento
DM 11.4.11 – operatività e problematiche
Ex DPR 162/99 – operatività e problematiche
Attività gruppi di lavoro (GdL)

UN.I.O.N. rappresenta e tutela non solo gli interessi dei soci iscritti, ma attraverso i dettati di cui all'affidamento delle Direttive comunitarie di Nuovo Approccio, difende la sicurezza di consumatori e utenti nell'utilizzo di impianti, operando per la loro incolumità.

L'Associazione dialoga con le istituzioni – nazionali, regionali e comunitarie – per favorire la progressiva liberalizzazione dei mercati attraverso l'affidamento, funzionale e operativo, di impianti e prodotti non regolamentati.

L'Associazione diffonde la cultura morale dell'opera, essendosi dotata di un Codice Deontologico firmato dagli iscritti.
Attraverso la costituzione di 3 GdL, ciascuno specifico dei prodotti rappresentati dall'Associazione, assicura agli iscritti un luogo di incontro e di dibattito per l'analisi delle problematiche relative ad autorizzazioni e abilitazioni.

UN.I.O.N. partecipa con un proprio delegato alle riunioni periodiche di Direttiva Ascensori che si svolgono presso il Coordinamento Europeo degli OO.NN. a Bruxelles; permette l'immediata conoscenza delle decisioni prese e delle tematiche analizzate, attraverso i verbali e la eventuale traduzione della documentazione.

UN.I.O.N. MAGAZINE è l'organo di stampa, di comunicazione e informazione mensile che l'Associazione privilegia nella trattazione di tematiche legislative nazionali e comunitarie, di quesiti tecnici, di notazioni, interventi presso la P.A., oltre ad essere prezioso unico strumento di approfondimento della complessiva attività degli Organismi Notificati e Abilitati.

Per la natura stessa dell'operatività degli Organismi Notificati/Abilitati e dei Soggetti parimenti autorizzati dalla P.A., il presente organo di stampa fa riferimento a UN.I.O.N. da cui attinge notizie, fatti, relazioni e situazioni di mercato, attività associativa, proposte e comunicazioni, pubblicando quant'altro pervenuto all'Associazione o al Direttore Responsabile del periodico stesso. Articoli, foto, disegni e manoscritti inviati alla redazione non si restituiscono. Gli articoli, anche se non firmati, impegnano, comunque, il Direttore Responsabile. È consentita la copia di parte del contenuto purché ne sia citata la fonte.

La sede centrale dell'Associazione è a Roma e la copertura operativa degli iscritti assicura la copertura sull'intero territorio.

ELENCO ASSOCIATI 2019

ORGANISMI NOTIFICATI (Ascensori, Macchine e PED) e ORGANISMI ABILITATI (DPR 462/01 e DM 11.04.11)

REGIONE ASSOCIATI	INDIRIZZO	AUTOR. 462 (21)	ART. 71 (13)	NOTIF. (12)	DIR. MACCHINE PED (2)	E-MAIL PEC	TEL./FAX
TRENTINO ALTO ADIGE							
IES INGEGNERIA E SICUREZZA DEGASPERI SRL	Via Marie Curie, 17 39100 Bolzano	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@iesbz.it iesbz@pec.brennercom.net	0471/301611 0471/326266
TVE SRL	Via Kufstein, 1 – 38121 Trento	462	X			info@tve-se.eu tve@pec.it	0461/935118 0461/959150
MESSTECHNIK SUD SRL	Via Vittorio Veneto, 35 39100 Bolzano	462				info@messtechnik-sued.com messtechniksued@pec.it	340/4789742 0471/972697
VENETO							
C.T.E. CERTIFICAZIONI SRL	Viale del Lavoro, 14 35020 Ponte S. Nicolò (PD)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@cte-certificazioni.com cte-certificazioni@pec.it	049/635551 049/8987317
LOMBARDIA							
C.S.D.M. SRL	Via E. Caviglia, 3 – 20139 Milano	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@csdm.it csdm@pec.csdm.it	02/56816188 02/56818575
SICAPT SRL	Via Palestro, 20 – 23900 Lecco			ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@sicaptsrl.com mail@pec.sicaptsrl.com	0341/353721 0341/371327
VERIGO SRL	Via A. Stradivari, 3 20833 Giussano (MB)	462				info@verigo.it verigo@legalmail.it	0362/314111 0362/1631158
E.C.C. SRL	P.zza Giovine Italia, 4 21100 Varese	462				info@eccsrl.it info@pec.eccsrl.it	0332/1800100 0332/1800101
E.C.S. SRL EUROPE CERTIFICATION SERVICE	Via Solferino, 7 – 46100 Mantova		X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		ecs@ecs-cert.com ecs@pec.ecs-cert.com	0376/288510 0376/287104
T-SYSTEM SRL	P.zza della Stazione, 5A 22073 F. Mornasco (CO)	462				tsystem@alice.it t-system@legalmail.it	031/891267 031/4039569
ISPEDIA SRL	Via Ronco, 8 – 25064 Gussago (BS)		X			info@ispedia.it ispedia@pec.it	0364/456500 0364/456500
ETI CONSULTING SRL	Via Manzoni, 35 – 20855 Lesmo (MB)	462				eticonsulting@virgilio.it eticonsultingsrl@actalispec.it	0362/1570947 0362/1570949
VERIFICATORI ASSOCIATI ITALIANI SRL	Via Giovanni Plana, 101 27058 Voghera (PV)	462	X			achillecester2000@yahoo.com vaisrl@pec.it	0383/369792 0383/640884
** **E.T.C. EUROPEAN TECHNOLOGICAL CERTIFICATION SRL**	Via Piero e Alberto Pirelli, 16 20126 Milano		X		DIRETTIVA MACCHINE; PED TPED 2010/35/UE	a.karamanidis@eurotechcert.it postacertificata@pec.eurotechcert.it	02/6473693 02/66114728
PIEMONTE							
A. & C. SRL	Strada del Drosso, 128/23 10135 Torino	462				amministrazione@ac-srl.com aecsrl@mypec.eu	011/3473681 011/3273633
OCERT SRL	Via Spalato 65/B – 10141 Torino	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@ocert.it ocert@pec.it	011/3191611 011/3804222
CST SAS	Via Broglia 5/7 – 10023 Chieri (TO)	462	X			cst.piemonte@libero.it cst.piemonte@pec.cstpiemonte.com	011/9400410 011/4230078
AGENZIA BELTRAMO SNC	Via C. Borra 17/21 10064 Pinerolo (TO)	462	X			info@beltramo.it beltramo@pec.it	0121/76276 0121/700215
BOREAS SRL	Via Giuseppe Garibaldi 7 10122 Torino		X			info@boreas.it info@pec.boreas.it	011/8174896 011/5692074

EMILIA ROMAGNA							
I.C.E.P.I. SPA	Via Paolo Belizzi, 29/31/33 29122 Piacenza	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.	DIRETTIVA MACCHINE; PED TPED 2010/35/UE	info@icepi.com icepi@spt.it	0523/609585 0523/591300
LAZIO							
I.N.C.S.A. SRL	Via M. Peroglio, 15 00144 Roma	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@incsa.it incsasrl@pec.it	06/52207850 06/52247268
CAMPANIA							
S.I.C. SRL	Via Nofilo, 13 – 84080 Comune Pellezzano (SA)	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@certificazionisic.com certificazionisic@pec.it	089/2756576 089/2751642
AZZURRA CERTIFICAZIONI SRL	Via Capitan Luca Mazzella 6 – 82100 Benevento	462	X			info@azzurracertificazioni.it azzurra.certificazioni.srl@pec.it	0824/482200 0824/482200
PUGLIA							
A.E.M.P ENGINEERING SERVICE SRL	Via Carlo Rosa 62 – 70032 Bitonto (BA)	462				info@aemp.it aemp@pec.it	080/3741012
E.M.Q-DIN SRL	Via Duomo, 6 – 70033 Corato (BA)	462	X	ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@emq-din.it amministrazione@pec.emq-din.it	080/3588849 080/9995279
SICILIA							
***OEC ORGANISMO EUROPEO DI CERTIFICAZIONE SRL (A LATERE DA GENNAIO 2018)**	Via Carucci, 7 – 98048 Spadafora (ME)			ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@oecsrl.it oecmessina@arubapec.it	090/9941695 090/9941033
SARDEGNA							
***AUTOMATOS SRL**	Via Tuveri, 102 – 09129 Cagliari	462		ex DPR 162/99 & S.M.I.		info@automatos.it; automatos@pec.it	070/2341315 1786065800

*ORGANISMI ADERENTI "A LATERE" – RAPPRESENTANZA NB-LIFT

** E.T.C. SRL QUOTA PROMOZIONALE DAL 15/03/2018, CON SCADENZA 15/03/2019